

la Val Gardino

Settembre 2010



E beata colei che ha creduto

Lc 1,45

Diventare genitori: un impegno comunitario

«Vogliamo porre l'attenzione alle famiglie con figli da 0 a 6 anni, cioè sui giovani sposi e sul diventare genitori. Non è un programma per le famiglie o delle famiglie, ma coinvolge in prima persona l'intera comunità cristiana. Infatti, il diventare genitori è una provocazione per le parrocchie nel vivere e nel testimoniare la fede e il Vangelo».

Lo scorso 15 settembre, in Seminario, il vescovo mons. Francesco Beschi ha aperto l'assemblea del clero di inizio anno pastorale, durante la quale è stato illustrato il nuovo programma pastorale 2010-2011. Per il terzo anno consecutivo sarà ancora la famiglia al centro dell'attenzione della Chiesa di Bergamo, puntando riflessioni ed energie sulla famiglia con figli da 0 a 6 anni.

La frase evangelica scelta per il programma pastorale è «E beata colei che ha creduto...» (Luca (1,45), mentre l'icona biblica è l'affresco della Visitazione, opera di Lorenzo Lotto nella chiesa di San Michele al Pozzo bianco in Città Alta.

«La famiglia giovane – ha affermato il vescovo – è una realtà di grande gravidanza umana. Consegniamo questo programma pastorale, ancora una volta dedicato alla famiglia, alle famiglie giovani che vivono la nascita del primo figlio e poi anche di altri, anche se non è scontato; ma anche, lo consegniamo, alla comunità cristiana, chiamata a crescere nella fede a partire da questa esperienza umana. Non si tratta semplicemente di mettere a tema la genitorialità in relazione all'infanzia, ma di vivere comunitariamente il dono dei figli, sentendosi provocati a essere madri e padri secondo il Vangelo».

«Invito le giovani coppie – scrive monsignor Beschi nella presentazione del calendario distribuito a tutte le parrocchie – ad accogliere il dono del figlio come occasione unica per riscoprire e condividere nella coppia stessa e con i loro figli l'esperienza della fede in dimensioni familiari: con i gesti semplici del segno della Croce, delle preghiere più conosciute, delle immagini sacre nella propria casa, nella narrazione della vita di Gesù e dei santi, della partecipazione all'Eucaristia domenicale e alla vita della comunità».

Il vescovo sottolinea anche due necessità: perseguire «condizioni reali perché i genitori possano stare maggiormente con i propri figli».

«La qualità – spiega – non sostituisce una quantità ormai insufficiente. Questa esigenza appartiene alla sfera dell'azione politica a favore della famiglia e si pone come del tutto necessaria»; la nascita di un figlio non deve diventare «un alibi per trascurare la vita di coppia. Prima sposi e poi genitori non è soltanto una successione cronologica, ma anche ideale».

Monsignor Beschi ha poi fatto due annunci: il prossimo rinnovo del Consiglio presbiterale diocesano, che coinciderà anche con il rinnovo dei vicari locali; la veglia per la vita nascente, diversa dalla veglia per la vita, decisa da Papa Benedetto XVI in unità con tutti i vescovi del mondo, si terrà nella nostra diocesi in prossimità dell'Avvento.



Santi Anna e Gioacchino

Sono i due santi venerati come i genitori di Maria, madre di Gesù. Nei testi biblici canonici non vengono mai nominati e la loro storia è stata narrata, per la prima volta, nel Protovangelo di Giacomo, per poi arricchirsi, nel corso dei secoli, di dettagli agiografici raccolti nel "De laudibus sanctissime Matris Annae tractatus" dell'anno 1494.

Si tramanda che Anna fosse figlia di Achar e sorella di Esmeria, madre di Elisabetta e quindi nonna del Battista. Dal matrimonio fra Anna e Gioacchino, uomo virtuoso della tribù di Giuda e della stirpe di Davide, non nacquero figli. Per questo motivo, trascorsi vent'anni, Gioacchino, umiliato pubblicamente per non aver dato una discendenza ad Israele, si ritirò nel deserto insieme ai pastori.

Mentre i coniugi erano separati, un angelo sarebbe apparso ad Anna annunciandole l'imminente concepimento di un figlio; lo stesso messaggero del Signore avrebbe poi avvertito in sogno anche Gioacchino.

Qualche tempo dopo i due sposi si incontrarono alla Porta Aurea di Gerusalemme: gli autori medievali hanno visto, nel loro casto bacio, l'immacolata concezione di Maria. Secondo la tradizione, Anna e Gioacchino abitavano, con la figlia, nella città santa, nei pressi dell'attuale Porta dei leoni dove vi sono i resti della piscina di Betzaeta. Oggi, nel luogo dove avrebbero vissuto e dove sarebbe cresciuta Maria, sorge una chiesa costruita dai Crociati, nel secolo XII, e dedicata a Sant'Anna le cui reliquie furono dapprima custodite in Terra Santa, fino a quando alcuni monaci non le trasportarono in Francia. Durante le incursioni ottomane, l'intero corpo venne chiuso in una bara di cipresso e murato sotto la cattedrale di Apt, in una piccola cappella. Solamente molti anni dopo avvenne il ritrovamento, preceduto e seguito, secondo i racconti del tempo, da non pochi miracoli che portarono alla identificazione del corpo, grazie anche ad una scritta in lingua greca. Più tardi ne avvenne la smembratura, con la suddivisione delle reliquie fra i nobili ed il clero. Il teschio viene custodito a Castelbuono, in Sicilia, e portato in processione il giorno 26 di luglio di ogni anno, festa appunto dei santi Anna e Gioacchino.

Gli episodi della vita dei genitori della Madonna vengono spesso rappresentati in raffigurazioni pittoriche come quelle della Cappella degli Scrovegni a Padova, dove Giotto, artista geniale, ha immortalato l'incontro di Anna e Gioacchino alla Porta Aurea della città santa.

Nel medioevo si diffuse l'iconografia di Sant'Anna in compagnia di Maria e di Gesù: celebri sono i dipinti di Leonardo e di Masaccio. Anche nelle sale del Museo della Basilica di Gandino si trova esposto un arazzo che raffigura Sant'Anna nel momento in cui dà alla luce la figlia; nella chiesa di San Giuseppe invece ci si sofferma spesso a pregare davanti a Sant'Anna intenta ad insegnare alla piccola Maria la Parola di Dio.

I genitori della Mater Dei vengono venerati inoltre dalla Chiesa ortodossa e Sant'Anna è invocata come protettrice di tutte le madri e delle partorienti.



CORSI PER FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

LEFFE al SABATO ore 20.30
dal 2 ottobre al 5 dicembre 2010

GANDINO al GIOVEDÌ ore 20.30
dal 13 gennaio al 12 marzo 2011



Le iscrizioni vanno fatte dai fidanzati presso la parrocchia di appartenenza della fidanzata, chiedendo al parroco di comunicare l'iscrizione entro il 26 settembre 2010 a Peia (tel. 035731597) ed entro il 2 gennaio 2011 a Gandino (tel. 035745425).

La 46^a settimana sociale dei cattolici italiani

(Reggio Calabria: 14 - 17 ottobre 2010)

Le *settimane sociali dei cattolici italiani* organizzate dalla CEI, sono iniziative periodiche concepite come strumento per promuovere l'elaborazione culturale dei cattolici su temi di rilevanza pubblica ispirandosi ai principi di fondo della Dottrina Sociale della Chiesa, da incarnare nella diversità dei contesti. La prima settimana sociale risale all'inizio del secolo scorso. La prossima edizione dal titolo: "**Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del paese**" sarà la n. 46 e si terrà a Reggio Calabria dal 14 al 17 Ottobre 2010. Per le informazioni generali e di dettaglio sulla settimana sociale e sulle precedenti, si rimanda al sito ufficiale specifico della CEI www.settimanesociali.it. L'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale, insieme con



il Centro per la Pastorale Sociale della diocesi di Bergamo, ha attivato un progetto specifico con l'obiettivo di valorizzare a livello diocesano gli spunti di riflessione tratti dall'iniziativa della CEI, ed eventualmente proporre contributi autonomi allo sviluppo del progetto generale. Il progetto è indirizzato agli operatori pastorali nei diversi ambiti, ai gruppi, associazioni, movimenti ecclesiali e alle persone o gruppi autonomamente interessati ad approfondire e sviluppare i temi in oggetto. Il progetto per Bergamo aderisce al coordinamento degli analoghi progetti sul tema degli Uffici per la Pastorale sociale delle diocesi lombarde.

C'è un contributo predisposto unitariamente dagli Uffici per la Pastorale Sociale delle Diocesi Lombarde quale riflessione per la Settimana Sociale. Sono cinque le questioni per noi prioritarie da mettere nell'Agenda per il futuro dell'Italia:

LAVORO e OCCUPAZIONE

L'attuale crisi economica sembra avere messo in discussione i pilastri del sistema economico, già da tempo minati alle loro basi. Uno sviluppo basato sullo stato sociale non sembra più proponibile. Eppure proprio il venire meno di questi elementi determina l'abbandono di obiettivi di giustizia sociale prima ancora che economica. Da un lato assistiamo all'assottigliarsi dei sistemi di sicurezza sociale, dall'altro l'occupazione diminuisce. Sempre più famiglie hanno bisogno del *welfare state* proprio nel momento in cui lo stesso viene messo in discussione.

I MIGRANTI: TRA INTEGRAZIONE E INTERAZIONE

Tenendo conto che l'immigrazione sta cambiando il volto del nostro territorio e che in un'epoca di globalizzazione sarebbe miope considerarla un'emergenza, resta il problema del superare le reazioni emotive da una parte e dall'altra di rimanere a livello di buoni principi (accoglienza, fraternità, ecc.) sui quali si è tutti d'accordo, senza ascoltare le paure reali che sorgono laddove ci si trova a convivere nel quotidiano con persone portatrici di culture, di modi di vivere effettivamente differenti.

LE RIFORME ISTITUZIONALI

Il nostro paese necessita da tempo di una serie di riforme: dal welfare state al sistema elettorale, dalla scuola al fisco e così via. Negli ultimi anni queste necessità hanno introdotto il dibattito sul federalismo e sull'introduzione di meccanismi che favoriscano una maggiore vicinanza delle istituzioni ai cittadini. Ogni riforma chiede però una peculiare attenzione ai valori sociali

che favoriscono il rispetto della persona umana: la verità, la libertà, la giustizia, la carità. Ogni riforma deve avere alla base questi valori, in modo da favorire il perfezionamento personale e una convivenza civile più umana.

Viste le tendenze degli ultimi anni, occorre che la sussidiarietà pervada la riforma federalista dello stato.

LO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

Proprio perché lo sviluppo è risposta dell'uomo alla sua vocazione trascendente è necessario che il progresso sia conforme alla dignità dell'uomo.

Non c'è sviluppo integrale senza il riconoscimento della dignità della persona umana, della sua libertà e della sua responsabilità. Il problema è avere a cuore la crescita completa della persona umana. La vera difficoltà nell'intercettare la società è la pochezza di conoscenze, l'assenza di una consapevolezza di essere inseriti in un contesto sociale che ha delle regole, la mancata consapevolezza dei diritti e dei doveri dell'essere cittadino di uno stato, la scarsa capacità critica di fronte a questioni fondamentali.

IL RAPPORTO FRA GLOBALIZZAZIONE e COMUNITA' LOCALI

Accanto ad una società che tende a intessere rapporti sempre più veloci ed intensi con il mondo esterno, le nostre comunità stanno percorrendo la strada opposta della chiusura, dell'isolamento. Si risponde con un'affermazione dell'identità locale, individuando elementi storici, geografici o perfino etnici di comunanza. Il richiamo alla comunità locale sta sicuramente aiutando le nostre parrocchie che divengono unità di senso, simboli di un territorio senza che ciò si traduca in un aumento della partecipazione alla vita religiosa. Il riferimento continuo al territorio evidenzia però delle mancanze. Da un lato stiamo assistendo al logoramento del capitale sociale e dall'altro abbiamo sfide che richiedono un capitale sociale forte.

Don Francesco Poli

Direttore Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale

Cineforum

10^a Edizione
1° ciclo

della VALGANDINO



Inizio presentazione: ore 20.45
Inizio proiezione: ore 21.00

Tessera per 10 film: 25 Euro
Ingresso singolo: 5 Euro

info: www.loverini.it

PRESSO IL CINEMA TEATRO LOVERINI DI GANDINO

Mercoledì 6 ottobre LA NOSTRA VITA	Mercoledì 10 novembre MATRIMONI E ALTRI DISASTRI
Mercoledì 13 ottobre BRIGHT STAR	Mercoledì 17 novembre DEPARTURES
Mercoledì 20 ottobre IL PADRE DEI MIEI FIGLI	Mercoledì 24 novembre LA PAPESSA
Mercoledì 27 ottobre IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI	Mercoledì 1 dicembre ABOUT ELLY
Mercoledì 3 novembre UNA LUNGA DOMENICA DI PASSIONI <small>INGRESSO GRATUITO all'interno delle iniziative per il 4 novembre</small>	Mercoledì 15 dicembre NON E' ANCORA DOMANI (LA PIVELLINA)
	Mercoledì 22 dicembre AFFETTI E DISPETTI

Basta Feste della birra!

Riportiamo un'interessante e decisa riflessione proposta lo scorso agosto da Don Chino Pezoli sulla prima pagina de L'Eco di Bergamo.

In questi giorni di Ferragosto soprattutto i ragazzi passano le serate bevendo birra, vino e superalcolici. Le vacanze vengono consumate con ripetute sbronze. Gli adulti tollerano questa usanza diffusa, diffusissima.

Le ragazze a 13, 14 anni si abbandonano all'alcol, rischiando più dei maschi poiché gli effetti tossici nella donna sono maggiori che nell'uomo. La donna possiede circa la metà d'enzima che metabolizza l'assunzione dell'alcol. A pari consumo dell'uomo, la donna accusa una concentrazione di tossicità doppia. Il 70% dei ragazzi dichiara di abusare di alcol per stare bene, rilassarsi e divertirsi con gli amici. Secondo gli ultimi dati, sono 870 mila quelli sotto i 16 anni che dichiarano di bere alcol in locali pubblici, nonostante il divieto. Inoltre, a differenza di altri Paesi, in Ita-

lia mancano messaggi pubblicitari espliciti contro l'abuso di alcolici. Anzi, la pubblicità in quasi tutte le trasmissioni tv trova ampio spazio e potere di condizionamento. Ogni anno 2.000 - 2.500 giovani muoiono in un incidente causato dall'alcol. Le stesse statistiche attribuiscono all'alcol la responsabilità di un incidente mortale su due. Ma il pericolo sembra essere sottovalutato. Un'attenta analisi evidenzia che nei giovanissimi sussiste una diffusa difficoltà comunicativa, espressiva. Solo sotto effetto di sostanze inebrianti sembrano trovare la capacità di relazionare e partecipare al gruppo, e d'intrattenersi in flirt adolescenziali.

I ragazzi si sbronzano non tanto per dimenticare, quanto per esserci e partecipare. L'alcol rappresenta un rito d'iniziazione e un segno di emancipazione e di affermazione. Spesso i ragazzi associano all'alcol le canne o la cocaina

per garantire un effetto psichico dirompente ed esplosivo che li fa sentire forti, onnipotenti, vincenti su tutto. Soprattutto in queste serate estive stanno in gruppo e sviluppano le loro passioni, le mode; scelgono i divertimenti, uniformano i gusti per condividere eccitazioni, euforie, sbalzi.

Ne consegue che spesso gli interessi si svuotano di valori e il gruppo diventa branco che segue riti pericolosi e perversi, nati da noia e vuoto interiore. Il branco poi sceglie uno spazio come la discoteca, i pub, le case di vacanza per festeggiare in compagnia di Bacco.

Molti genitori ritengono che sia normale per i loro figli trascorrere serate orgiastiche tra amici. Anzi, affermano: «Che male c'è?». Il campanello d'allarme dovrebbe squillare per questi genitori quando si trovano di fronte a certi comportamenti trasgressivi e a rischio. Non sembra che squilli! Apatie, disinteresse per tutto, sonnolenze anomale, reazioni violente potrebbero essere spie di un disagio in atto. Ma gli stessi comportamenti aggressivi sono ritenuti normali disagi adolescenziali, da tenere sotto controllo ma non da drammatizzare. Sarà bene allora, prima di chiederci se essere permissivi o no, osservare i nostri ragazzi, capire come stanno, sostenere l'urgenza di prevenire il disagio giovanile dell'alcol attraverso un'educazione valida che trametta ai ragazzi una giusta autostima.

Se un ragazzo capisce d'essere importante, comprende anche che la sua vita non appartiene solo a lui e che non può permettersi di buttarla. Scopre inoltre che vive su questa terra perché fa parte di un disegno più grande. Solo se compie questo cammino evolutivo potrà affrontare



tutte le insidie che si nascondono in luoghi perversi e devianti. È inutile negare che in certi ambienti si respira lo sballo del branco e diventa più facile il contatto con alcol e droghe. In certi ambienti di divertimento dove il buio rende tutti uguali, tutti anonimi, è più facile lasciarsi andare, bere e poi scimmiettare l'amico o la ragazzina euforica che espone il suo corpo per essere accattivante, attraente. Ci vuole maggiore responsabilità e maturità da parte di genitori, educatori, sacerdoti, di fronte a ragazzi e ragazze che si sbronzano.

Basta con le feste della birra! Certi Comuni sono orgogliosi d'organizzare questi raduni dove giovani e adulti si sbronzano. Non vale la tolleranza e non sono ammissibili certe affermazioni imbecilli: «Che male c'è se durante una serata con gli amici ci si sbronzano?»; «I ragazzi bevano, serve per essere allegri». L'allegria degli sballati? L'aggregazione degli ubriachi? Come siamo caduti in basso!

don Chino Pezzoli

Una deleteria invasione di campo

Programmare alcune partite di calcio la domenica alle 12,30 per ragioni televisive è una vera «invasione di campo», una decisione deleteria non solo per i giocatori ma per la vita delle famiglie italiane ed anche per la frequenza alla Messa.

A protestare contro il nuovo calendario del campionato di serie A, ai microfoni della Radio Vaticana, è stato il vescovo bergamasco monsignor Carlo Mazza, già direttore dell'Ufficio nazionale della Conferenza episcopale italiana per la pastorale del tempo libero, turismo e sport. Mons. Mazza è attualmente Vescovo di Fidenza e il suo stemma episcopale è stato disegnato dalla barzizese suor Cristina Picinali.



«Credo – afferma mons. Mazza – che quest'anticipo alle 12,30 sia veramente deleterio, in tutti i modi, sia per quanto riguarda i calciatori che scendono in campo, per i quali ci si potrebbe chiedere in che modo siano preparati e disposti, anche se questo è un problema di tipo atletico che può essere accantonato, sia per la famiglia, che è il problema più grande». «Mettersi davanti agli schermi alle 12,30, quando si va a pranzo o ci si prepara per andare a pranzo, a me pare un'invasione di campo. Credo che bisognava pensarci bene ed anche un po' prima rispetto alla decisione finale», ha proseguito il presule.

«La famiglia - ha aggiunto - è uno snodo importantissimo, non possiamo "svenderlo" ad altri eventi». Ad avviso di monsignor Mazza «bisogna mettere dei paletti sul modo in cui l'Italia vive il calcio, ed anche - ha osservato - tutelare lo svolgersi delle Messe domenicali».

«Lo spostamento delle partite al sabato e anche alla domenica alle 12,30, questo "spalmare" il calcio sul tempo dell'uomo e sul tempo della domenica credo sia una forzatura. Direi, allora, che occorre, anche qui, riprendere in mano il senso profondo dei valori veri dell'uomo, della famiglia, del calcio e di tutto quello che è la nostra civiltà italiana».

«Bisognerà ripensare a fondo - conclude - perché se tocchiamo la domenica, che è il giorno più bello, più elevato, più ricco di significati ed anche più disponibile all'umano, dove vogliamo arrivare, poi, con la nostra società e con il nostro modo di vivere insieme?».

Ragazzi e sessualità

Una sfida educativa per crescere insieme

Molti genitori spesso si chiedono: "Come si fa a spiegare la sessualità ai propri figli per far sì che vivano l'amore in modo sereno e non superficiale?"



D'altra parte la sessualità è un elemento fondamentale della vita di coppia. Il **Consultorio Familiare Scarpellini**, diretto dal Dott. Bruno Vedovati, ha deciso di cogliere questa sfida e di organizzare una serie di incontri a cadenza mensile dal titolo "*Crescere insieme... Educare i figli all'amore e alla sessualità in modo competente*". Questi convegni hanno lo scopo di parlare della sessualità partendo da una relazione introduttiva e ponendo come base il dialogo.

A Settembre, presso il **Consultorio Familiare Scarpellini** di Bergamo (via Conventino n.8, tel 035.4598350), è iniziato un ciclo di nove momenti d'incontro e confronto che possono essere vissuti come occasioni in cui sostare e ascoltare per poi ripartire, magari insieme, nel cammino. La partecipazione è totalmente gratuita e aperta fino ad esaurimento della disponibilità.

Pensiamo che costituiscano un'occasione davvero preziosa per imparare e per confrontarsi con altre persone in merito a un argomento delicato come quello della sessualità.

Ilaria Mapelli

Mercoledì 20 ottobre 2010, ore 20.45:

"Vai da papà! Che cosa può essere opportuno o necessario che un padre dica al proprio figlio sulla sessualità?"

Relatore: **Antonio Mazzucco**. Psicologo e formatore presso il Consultorio Familiare Scarpellini di Bergamo.

Mercoledì 17 novembre 2010, ore 20.45:

"Cavoli, patate e piselli. Di solito ai bambini non piace il minestrone. La sessualità va spiegata ai bambini."

Relatrici: **Francesca Barcella** e **Cecilia Cavignera**. Formatrici presso il Consultorio Familiare Scarpellini di Bergamo.

Mercoledì 22 dicembre 2010, ore 20.45:

"Chiedilo alla mamma! Che cosa può essere opportuno o necessario che una madre dica alla propria figlia sulla sessualità?"

Relatrici: **Angela Caminada** e **Silvia Marni**. Formatrici presso il Consultorio Familiare Scarpellini di Bergamo.

Mercoledì 26 gennaio 2011, ore 20.45:

"Non prendere le caramelle dagli sconosciuti. Parlare di orchie e di pedofili ai figli per prevenire gli abusi e le molestie."

Relatrice: **Francesca Amighetti**. Psicologa e formatrice presso il Consultorio Familiare Scarpellini di Bergamo.

Mercoledì 23 febbraio 2011, ore 20.45:

"I figli fanno quelle domande? Come incoraggiare a porre domande sulla sessualità."

Relatrici: **Alessandra Ferranti** e **Tiziana Rondi**. Formatrici presso il Consultorio Familiare Scarpellini di Bergamo.

Mercoledì 23 marzo 2011, ore 20.45:

"Smettila di toccarti! I genitori si interrogano sui comportamenti di autoerotismo dei figli."

Relatore: **Luigi Ferrari**. Formatore presso il Consultorio Familiare Scarpellini di Bergamo.

Mercoledì 20 aprile 2011, ore 20.45:

"Troppo presto o troppo tardi? L'importante è dare tempo. Quando e come informare e formare i propri figli alla sessualità."

Relatrice: **Maria Elisa Cuciti**. Psicopedagoga e Formatrice presso il Consultorio Familiare Scarpellini di Bergamo.

Mercoledì 18 maggio 2011, ore 20.45:

"L'esempio di mamma e papà. E se l'educazione affettiva e sessuale dei figli dipendesse anche dal comportamento dei genitori?"

Relatrici: **Francesca Magni** e **Rina Zenoni**. Formatrici presso il Consultorio Familiare Scarpellini di Bergamo.



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

SETTEMBRE

- 26 Domenica XXVI del Tempo Ordinario
ore 10,30 S. Messa intervallare alla Capanna Ilaria
ore 15.00 Incontro aperto a tutti i fedeli con il nuovo Parroco in Oratorio
ore 17,00 S. Messa solenne con saluto alla comunità da parte di don Innocente,
e mandato agli operatori pastorali

OTTOBRE

- 1 Venerdì Primo del mese – S. Comunione ai malati – ore 17 in S. Mauro: S. Messa e adorazione fino alle 21,30 (alle ore 20,30 animata dai gruppi caritativi)
- 2 Sabato Preghiera per le famiglie in Oratorio
- 3 Domenica XXVII del Tempo Ordinario
Pellegrinaggio parrocchiale inizio anno pastorale a Villa di Serio
- 4 Lunedì ore 15,30 - Benedizione bambini 0/ 6 anni e loro familiari
ore 20,30 - S. Rosario missionario (S. Mauro)
- 5 Martedì ore 20,30 - Lettura e preghiera con la Bibbia (Convento)
- 7 Giovedì ore 16,00 - Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro)
- 9 Sabato Inizio Catechesi Elementari e Medie
- 10 Domenica XXVIII del Tempo Ordinario – ore 15 Vespri, S. Rosario e Benedizione
ore 16,30 Battesimi comunitari
- 11 Lunedì ore 20,30 - S. Rosario Missionario (S.Mauro)
- 12 Martedì ore 20,30 - Lettura e preghiera con la Bibbia (Convento)
- 15 Venerdì ore 8,00 - S. Messa a S. Croce
- 17 Domenica XXIX del Tempo Ordinario
Presentazione del programma pastorale durante le SS. Messe
ore 15,00 - Vespri, S. Rosario e Benedizione
- 18 Lunedì ore 20,30 – S. Rosario vicariale gruppi missionari (Barzizza)
- 19 Martedì ore 20.30 – Lettura e preghiera con la Bibbia (Convento)
- 24 Domenica XXX del Tempo Ordinario - Ore 15,00 - Incontro genitori e ragazzi Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima - Ore 15,00 – Vespri, S. Rosario e Benedizione

Domenica 3 Ottobre 2010

Pellegrinaggio parrocchiale di inizio Anno Pastorale al Santuario della Madonna del Buon Consiglio di Villa di Serio

- ore 6.30 Partenza a piedi dalla Basilica
ore 8.30 Partenza in bicicletta dall'Oratorio
ore 9.45 Partenza in Pullman dall'oratorio
ore 10.30 Ritrovo per tutti i partecipanti a Villa di Serio e cammino verso il Santuario
ore 11.00 Messa al Santuario
ore 12.00 Pranzo al Sacco
a seguire Pomeriggio di animazione e fraternità
ore 16.00 Rientro per tutti in pullman

E' importante che tutti (piedi, bici, pullman) si iscrivano presso il Bar dell'Oratorio non oltre martedì 28 settembre, per evidenti motivi organizzativi.

Pro memoria iniziative e incontri

- **Incontro aperto a tutti i fedeli con il nuovo Parroco**
Domenica 26 Settembre ore 15,00 (Oratorio)
- **Incontro formativo vicariale catechisti ed educatori**
Lunedì 27 Settembre ore 20,30 (Oratorio)
Lunedì 4 Ottobre ore 20,30 (Oratorio)
- **Incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo**
Venerdì 1 ottobre ore 20,30 iscrizioni in Oratorio
Sabato 2 Ottobre ore 17,00 iscrizioni in Oratorio
- **Incontro formativo adolescenti**
Martedì 5 Ottobre ore 20,30 (Oratorio)
- **Corso fidanzati**
Sabato 9 Ottobre ore 20,30 (Leffe)
- **Incontro giovani coppie**
Sabato 9 Ottobre ore 20,45 in Oratorio
- **Inizio anno pastorale**
Domenica 3 ottobre pellegrinaggio parrocchiale
- **Incontro vicariale gruppi missionari**
Lunedì 18 ottobre recita S. Rosario (Barzizza)
- **Incontro genitori e figli della Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima**
Domenica 24 ottobre ore 15,00 (Oratorio)



BENEFICENZA

Festa di S. Rocco: offerte per la Parrocchia € 250,00 e per don Alessandro Manenti € 250,00

Alla Chiesa di S. Giuseppe per nuovo parafulmine N.N. € 165,00; portatrici di candele della processione: € 225,00

Per la ricostruzione dell'Oratorio: € 986,00 (2^a del mese di luglio) € 960 (2^a del mese di agosto)

Un sentito ringraziamento a tutti i benefattori

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18 Valpiana: ore 10.30		Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO Domenica 10 ottobre 2010 (ore 16.30) - 7 novembre (ore 16.30)
5 dicembre (ore 16.30) - 9 gennaio 2011 (ore 10.30) - 13 febbraio (ore 16.30) - 13 marzo (ore 16.30)
1 maggio (ore 10.30) - 5 giugno (ore 16.30) - 10 luglio (ore 10.30) - 28 agosto (ore 10.30)

SS. CONFESIONI (e direzione spirituale) Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno
Ogni Sabato e vigilia di festa: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 18 - Primo Giovedì del mese: ore 7.30 e 16.30
Primo Venerdì del mese: ore 7.30 e dalle 16.30 alle 19 - Negli altri giorni: chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa



Cristiano con voi, prete per voi

Carissimi gandinesi, questa espressione, di ispirazione agostiniana, esprime lo stato d'animo con il quale vorrei iniziare questa porzione di storia che il Signore mi ha chiamato a vivere con voi.

Con voi cristiano: con voi in ascolto della parola di salvezza, la sola capace di eternità. Con voi al seguito di Gesù, tra la folla che accorre entusiasta ai miracoli, ma soprattutto con voi e con lui sulla via di Gerusalemme, attraversando le strade e incrociando le case dei samaritani non disponibili all'accoglienza. Anche nei momenti di incomprendimento da parte degli apostoli e dei poteri costituiti, con voi e con Gesù, comunque deciso a continuare sulla strada della testimonianza dell'amore del Padre.

Con voi, con la vostra storia, personale e comunitaria, le vostre risorse e le vostre fragilità, con le vostre attese, le vostre, o meglio, le nostre gioie e le nostre trepidazioni. Con voi, sulla stessa barca, grande a sufficienza perché ciascuno si senta a casa sua e senta di poterci stare in ogni momento:

un luogo dove si sente accolto e conquistato dalla ospitalità dei presenti, dove senta possibile il dono della sua collaborazione.

Con voi, gandinesi. Lascio fisicamente, pur conservando un particolare posto nel cuore, la comunità di Pagazzano, che ho amato e cercato di servire, da cui ho ricevuto affetto e motivi di maturazione e vengo affidato a un'altra comunità, che conosco appena e di cui mi sto già innamorando. Sono consapevole che la novità, il sole estivo che ha accompagnato i primi incontri, possono esaltare la realtà e contribuire a mostrarne soprattutto i lati più positivi. Giungerà l'inverno, un po' meno mite rispetto a quello della pianura, ma spero di contare sul calore reciproco che viene dai cuori e dalla certezza di essere tutti nell'abbraccio di Gesù.

Per voi prete: spero di essere soprattutto prete per voi. Spero di essere per voi quello che desidera Gesù: un uomo di fede, di preghiera, di comunione, della Parola. Un uomo che non disdegna il quotidiano: anzi riconosce nella concretezza del vivere feriale il modo più umano di essere cristiano.

“Voi siete il campo di Dio, edificio di Dio” (1 Cor 3,9)... ma è Dio che fa crescere! E' consolante e incoraggiante saper che è Dio che lavora nella coscienza di chi si lascia incontrare. Dio si serve di ministri, di collaboratori, attraverso i quali chiama alla fede ogni uomo, fa incontrare il suo perdono, la sua accoglienza, il suo affetto, la sua parola esigente e paziente.

Sono grato ai sacerdoti che mi hanno preceduto nella cura della comunità di Gandino e a don Emilio in particolare. L'ho apprezzato in questi mesi, da quando ci è stata comunicata la nuova destinazione. La sua disponibilità a introdurre nella conoscenza delle persone, la sua paternità nei confronti dei piccoli, degli ammalati, dei semplici, dei collaboratori nei diversi gruppi, i suoi calorosi saluti, donati e ricevuti per strada e nelle case, sono segni di un lavoro ben fatto, di una semina paziente. Certamente si è avvalso dell'opera di chi prima di lui ha preparato il terreno e ha contribuito a renderlo fecondo.

Sono grato a don Alessandro e alla sua collaborazione, già ampiamente dimostrata. Il Signore ci aiuti a cercare sempre la sua volontà. Ringrazio fin d'ora, don Giovanni, don Gianni e don Luigi per la loro presenza e la loro disponibilità nella cura delle anime.

“ Non c'è differenza tra chi pianta e chi irriga ma ciascuno riceverà la sua ricompensa secondo il suo lavoro” . Come, sto già pensando alla ricompensa? Certamente no. Ci basta la sua grazia. Sono piuttosto preoccupato per il lavoro che mi spetta, perché sia rispettoso dei tempi e delle stagioni del Signore, delle persone che in diversi modi con generosità collaborano nell'opera di testimonianza dell'amore ricevuto. Sto pensando al terreno che attende le cure del contadino e a quello che potrebbe aver perso la fiducia nelle proprie potenzialità e teme di non poter dare frutti.

Penso al fatto che oltre che pastore affidato al gregge, o contadino del campo, il sacerdote debba sentirsi con gli altri oggetto delle cure di Dio, disposto a lasciarsi guidare con gli uomini di buona volontà, verso i verdi pascoli e a lasciarsi lavorare, irrigare per poter essere gradito a Dio.

Chiedo la vostra preghiera. Gli ammalati che ho visitato con don Emilio hanno già preparato il terreno. Io ricambio ogni giorno con la mia.

Chiedo a Maria, la donna del sì generoso e fedele, di affiancarci nella nostra risposta di fede, nella nostra carità perché sia sempre più secondo il cuore di Cristo, nella nostra speranza di un mondo che si lascia sempre più innamorare di Colui che vuole il nostro bene più di noi stessi.

Vostro don Innocente

Un grande abbraccio per don Emilio

“Tutti insieme per un grande abbraccio”. Possiamo racchiudere nel sottotitolo dello spettacolo del sabato sera la cronaca delle giornate di saluto al prevosto mons. Emilio Zanolì, che dopo quattordici anni ha lasciato Gandino.

Ad aprire i festeggiamenti è stato lo spettacolo “Formidabili quegli anni” di sabato 11 settembre, proposto nel teatro dell’Oratorio: più di tre ore di canti, balli e sketches comici, con sorprese a non finire per don Emilio, visibilmente emozionato. Sul palco hanno presentato la serata don Alessandro, Claudia Pezzoli, Manuela Loglio e Giambattista Gherardi, ma corale è stata la collaborazione di molti che hanno curato aspetti tecnici e organizzativi davvero articolati. Citazione d’obbligo per Paolo Tomasini, Enrico Canali, Lorenzo Aresi, Walter Tresoldi, Riccardo e Fulvio Masinari. Nel corso della serata hanno portato il loro saluto, fra gli altri, i bambini della Materna, la Consulta degli stranieri attraverso il vicepresidente Jean Marie Mendy, i giovani dell’Oratorio con il brano “Grazie Mille” cantato dal solista Stefano Bernardi e, in collegamento dalla Bolivia, l’ex curato don Andrea Mazzoleni. Non è mancato l’apporto degli attori della Compagnia Loverini Davide Rizzoni, Agostino Picinali e Bepi Rottigni. Quest’ultimo ha anche riscritto “ad hoc” i testi della celebre gag “Ciina e Marieta” creata anni fa da Bepo Servalli e interpretata fra gli applausi da Dolores Torri e Lucia Colamona. Don Emilio ha passato a pieni voti l’esame da “vero gandinese” proposto da una “commissione d’esame” presieduta da Silvio Tomasini e ha accettato la proposta del sacrista Mario Bosio che si è “tolto lo sfizio” di fargli indossare una divisa da vigile urbano. Molto apprezzate anche le interviste registrate a Osio Sotto (paese natale di don Emilio) e Cologno al Serio (paese di destinazione). Per l’occasione è nata l’emittente “Basilica TV”, che subito ha registrato picchi d’ascolto invidiabili. La scuola Fuoridanza ha salutato danzando sulle note dell’Ave Maria cantata da Celine Dion. Sfrenata la danza di tre “suore” d’eccezione: don Alessandro, don Pierino di Cazzano e don Fulvio di Casnigo (a rappresentare i preti del Vicariato) hanno offerto un saggio d’autore sulle note di Sister Act, mentre i catechisti hanno verificato l’abilità enigmistica di don Emilio con un cruciverba a tema.

Un po’ di nostalgia con i video dell’arrivo a Gandino di don Emilio nel 1996 e con la carrellata di immagini della ricostruzione dell’Oratorio. Sul palco sono via via saliti quattordici bambini battezzati ciascuno in un diverso anno di permanenza a Gandino di don Emilio. Hanno portato al prevosto una serie di volumi che raccolgono tutti i numeri de “La Val Gandino” dal 1996 al 2010, dono della nostra Redazione.



Foto Rottigni

Un omaggio ricco di gratitudine è stato consegnato anche a Renza Acerbis, fedele collaboratrice di don Emilio e delle attività della parrocchia. In occasione dei festeggiamenti è stato distribuito anche il numero speciale del nostro giornale, una sorta di album fotografico tutto a colori, unitamente alla lettera e all'immagine ricordo preparate da don Emilio.

Intensa anche la giornata di domenica, che si è aperta con la messa celebrata alla Croce del Pizzo Corno, con un panorama particolarmente suggestivo grazie ai favori del meteo. Il presidente del CAI Valgandino ha consegnato al prevosto una targa e si è ripromesso di invitarlo a Gandino per la benedizione della nuova baita del Monte Alto, i cui lavori di ristrutturazione sono in dirittura d'arrivo. mons. Zanolì ha poi celebrato nel pomeriggio in basilica la messa d'addio, circondato dai sacerdoti della parrocchia e del vicariato. Di seguito pubblichiamo per intero l'omelia di don Emilio.

Il saluto ufficiale della comunità è stato letto da Andrea Parolini, mentre il rettore del Museo Silvio Tomasini ha presentato il ritratto a grandezza naturale di mons. Zanolì che verrà esposto nel Museo della Basilica e che continua una secolare tradizione. Il quadro, straordinario per intensità espressiva e abilità pittorica, è opera del gandinense Bepi Rottigni.

Accorato e a tratti ironico il saluto finale di don Alessandro, che ha introdotto la consegna dei doni: la nuova automobile (presentata sul sagrato in "confezione regalo"), un computer e un'offerta per le necessità della nuova casa di don Emilio a Cologno. Sul campanile della Basilica il Gruppo Campanari ha issato un enorme striscione di ringraziamento.

In piazza Vittorio Veneto c'è stato il saluto del sindaco Gustavo Maccari e di una rappresentanza del Consiglio Comunale. Il primo cittadino ha sottolineato con gratitudine l'impegno di mons. Zanolì per la ricostruzione dell'Oratorio, ultimato nel 2007, e consegnato una targa di benemerenza. Il prevosto ha ricambiato il dono con una serigrafia della Basilica, donata anche al luogotenente Giovanni Mattarello, comandante la stazione carabinieri.

L'abbraccio festoso dei gandinensi si è poi concluso con la cena in Oratorio e il saluto commosso di tutti i parrocchiani. Per rivivere le emozioni della serata lo staff tecnico ha predisposto un'accurata registrazione video. I relativi DVD saranno presto disponibili, presumibilmente a inizio ottobre. Si chiede di contattare la nostra Redazione (lavalgandino@gandino.it oppure 338.5336162) per la relativa prenotazione.



Il 10 Ottobre l'ingresso di don Emilio a Cologno

Verrebbe da dire: "Ricordatevi il numero 10!". L'ingresso di don Emilio nella nuova parrocchia di Cologno al Serio è infatti in programma per il 10 ottobre, cioè il 10 del 10 del '10... alle ore 10! Visto il desiderio di molti di partecipare, la parrocchia organizza il viaggio in pullman.

Chi fosse interessato deve prenotarsi entro lunedì 4 ottobre presso il bar dell'Oratorio.

L'omelia di don Emilio alla S. Messa di saluto

“Grazie a voi...”

E' con profonda emozione, ma anche con serenità interiore che sto celebrando con voi questa Eucaristia di ringraziamento e di saluto.

La lettura degli Atti degli Apostoli ci presenta la prima comunità cristiana, resa capace dallo Spirito Santo di fare esperienza del Risorto e così di annunciarlo e testimoniare in modo efficace nella società e nella situazione culturale di allora. I primi cristiani avevano compreso che senza la comunità non era possibile essere incontrati e salvati dal Signore, senza la comunità non era possibile permanere nella fede e nella vita cristiana, senza la comunità non era possibile l'annuncio missionario: proprio per questo essi avevano capito anche quanto fosse importante costruire la comunità e partecipare alla sua vita. Di questo dobbiamo essere convinti anche noi: non si può essere cristiani e sperimentare la vita cristiana, non si può vivere la propria vocazione e il proprio stato di vita senza la comunità ecclesiale, senza la Chiesa!

E i momenti fondamentali della vita comunitaria di allora e di oggi sono gli stessi: l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e la celebrazione dei sacramenti, in modo particolare dell'Eucaristia, e la vita fraterna nella carità e nell'aiuto reciproco, con particolare attenzione ai più poveri.

I primi cristiani erano assidui nel vivere questi momenti comunitari senza i quali la comunità cristiana non viene edificata e i cristiani non possono crescere nella santità di vita. Non possiamo dire lo stesso per tutti i

cristiani di Gandino: alcuni non vi partecipano più, altri solo saltuariamente in occasioni particolari; però c'è anche un bel nucleo che si impegna a vivere con assiduità la partecipazione consapevole e attiva alla vita comunitaria: e questo costituisce comunque una forza per tutti gli altri, quando la partecipazione si traduce in comunione e si concretizza in decisioni e azioni pastorali condivise e collaboranti. Sono contento di aver vissuto la maturità della mia vita e del mio sacerdozio con la comunità di Gandino. All'inizio del mio ministero a Gandino, con S. Agostino, vi dicevo: “per voi sono sacerdote e parroco, con voi sono cristiano”. Anche il prete è un cristiano: nessun cristiano, a maggior ragione un prete, può esserlo senza una comunità, senza essere a servizio di una comunità e, allo stesso tempo, senza essere aiutato da una comunità. Io ringrazio il Signore per la storia che abbiamo vissuto e costruito insieme: quanti avvenimenti -personali, familiari e comunitari- positivi e felici o di preoccupazione e di dolore abbiamo condiviso; quanti incontri, quante relazioni profonde, umane e cristiane, amicali e sacerdotali! Grazie ai sacerdoti, alle religiose e alle tante persone che mi hanno voluto bene, a coloro che ogni giorno hanno pregato e offerto per me, a tutti coloro che in modi diversi hanno collaborato più da vicino con me per il bene e la crescita della comunità, ai tanti cristiani che mi hanno dato buon esempio per il modo di vivere il loro rapporto col Signore e per le scelte di vita cristiana compiute con ammirevole coerenza e coraggio. Io ho cercato di amarvi e di servirvi secondo la volontà del Signore. Ma è certamente molto di più quello che ho ricevuto dal Signore attraverso voi! Di tutto ciò, quindi,



ringrazio il Signore e ringrazio voi: perché è solo grazie alla condivisione della vita comunitaria che sono potuto crescere come cristiano e migliorare come sacerdote e parroco.

La seconda lettura di S. Paolo mi sollecita inoltre a ringraziare di cuore il Signore per il dono che fa alla sua Chiesa del sacerdozio ministeriale e “perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero”. Il sacerdozio è un dono grandissimo che non riusciremo mai a comprendere in pienezza; è frutto della chiamata misericordiosa del Signore, senza alcun merito da parte di chi è chiamato, se non quello di rispondere con generosità il proprio sì per accogliere un dono così eccelso, che lo rende conforme a Cristo sommo ed eterno Sacerdote e sacramento della sua presenza.

Voglio invitarvi in questo momento a ringraziare con me il Signore perché mi ha scelto e mi ha ordinato suo sacerdote, perché mi ha sostenuto e accompagnato nei 36 anni di ministero sacerdotale e nei 14 anni vissuti come parroco nella nostra comunità di Gandino. Posso dire con onestà di essermi impegnato a compiere con gioia e generosità il mio ministero: sono però consapevole di dover ringraziare soltanto il Signore per il bene che mi ha concesso di compiere come prete in mezzo a voi, perché senza di Lui nulla avrei potuto fare.

Come, del resto, sono consapevole di essere come tutti un povero peccatore e posso fare mie le parole di S. Paolo: “ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Gesù Cristo ha voluto dimostrare in me, per primo, tutta la sua magnanimità, a esempio di quanti avrebbero creduto in Lui per avere la vita eterna”. Vi chiedo perciò di unirvi alla mia richiesta di perdono per i miei peccati e le mie infedeltà: se non ho vissuto e svolto sempre il mio ministero come il Signore avrebbe voluto, se involontariamente ho trascurato o offeso qualcuno, se non ho dato sempre buon esempio, se non sempre sono riuscito ad aiutare la comunità e i singoli a credere e ad amare Gesù Cristo e a corrispondere più fedelmente alle sue grazie e alla sua volontà. Oltre al Signore, chiedo perdono a tutta la comunità e alle singole persone; così pure, se ce ne fosse bisogno, dono senza difficoltà il mio perdono a tutti. Per quanto mi riguarda, parto davvero in pace con tutti.

Davanti a voi voglio rinnovare il mio “sì” totale e convinto a Cristo sommo ed eterno Sacerdote, accettando, con non poca fatica, di lasciare questa amata comunità per continuare a servirlo con altrettanta serenità e generosità nella comunità parrocchiale di Cologno al Serio, dove il Vescovo mi ha destinato: sostenete il mio “sì” con la vostra insistente preghiera e con i vostri sacrifici. Io vi porterò sempre nel cuore e nella preghiera, soprattutto della Messa.

Sono contento di essere prete e vorrei gridare, soprattutto ai ragazzi e ai giovani, che è bello essere cristiani, che realizza veramente la vita amare e servire Gesù Cristo, che è davvero stupendo consacrarsi pienamente e totalmente a Lui, anche se la cultura di oggi sembra negarlo. Perciò insieme imploriamo lo Spirito Santo perché continui a suscitare nella nostra comunità risposte generose a tutte le vocazioni cristiane e in particolare alla vocazione sacerdotale e religiosa.

Il Vangelo infine ci dice che il buon pastore che custodisce il suo gregge, che conosce le sue pecore e offre la vita per loro, che vuole condurre nell’ovile altre pecore che non vi appartengono ancora, è il Signore Gesù. E’ lui solo la guida e il salvatore, nessun altro. Tutti noi, anche i sacerdoti, siamo suoi

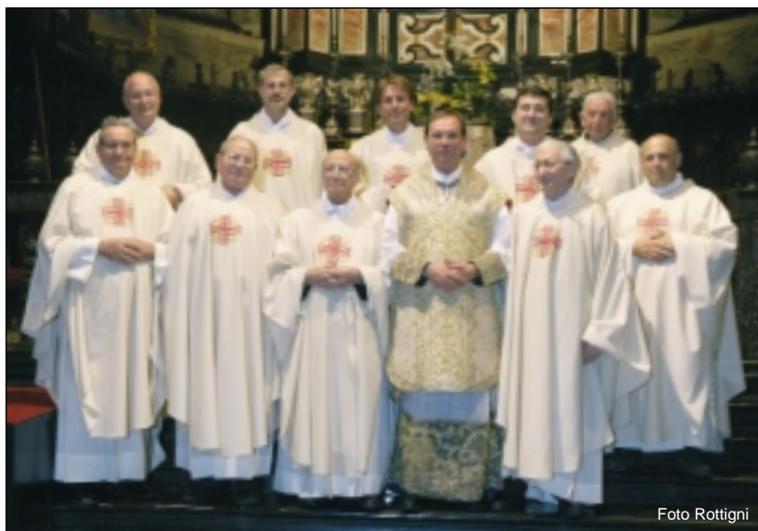


Foto Rottigni



Foto Rottigni

collaboratori e servi. Questo ci ricorda che la Chiesa, con i suoi molteplici ministeri e carismi, con le sue diverse vocazioni, con le sue numerose azioni ed opere pastorali, è a servizio dell'opera di salvezza che ancora oggi il Signore sta compiendo per condurre i cristiani e tutti gli uomini a credere in Lui, a incontrare Lui, ad amare Lui. E perciò i cristiani, in forme e modi diversi, in ambiti e situazioni differenti, sono chiamati tutti a rendere trasparente la presenza e l'opera di Cristo Buon Pastore e a mettersi a suo servizio: guai se noi, per superbia o superficialità spirituale, oscurassimo la centralità di Gesù Cristo, se portassimo le persone a guardare più a noi che al Signore, a legarsi più a noi che a Lui. Sarebbe un grande tradimento nei confronti del Signore e delle persone a noi affidate! E questo vale a maggior ragione per i suoi sacerdoti.

Vorremmo quindi vivere con fede questo momento di cambiamento, e questo ci aiuterà a crescere come cristiani: la sofferenza per un parroco che va e la gioia per uno nuovo che viene ci servano a rafforzare la nostra convinzione che il Signore deve essere al centro della nostra vita personale e comunitaria; il vero Buon Pastore



resta ed agisce, anche se i suoi ministri cambiano. E se il cambiamento, pur nella fatica e nell'incertezza per il futuro che solo Lui conosce, lo viviamo come obbedienza ai suoi disegni e come amore e disponibilità alla sua Chiesa, produrrà sicuramente del bene nella comunità e nei sacerdoti stessi. Per questo vi rinnovo l'invito ad accogliere con fede, con grande amore e con vivo desiderio di collaborazione, il nuovo prevosto don Innocente: viene nel nome del Signore e ora Gesù Buon Pastore vuole rendersi presente ed agire attraverso di lui. Per lui pregate ogni giorno.

Ora, nella persona del sig. sindaco e del sig. maresciallo voglio salutare e ringraziare anche la comunità civile; ho sempre cercato di richiamare a me stesso e ai fedeli il dovere dell'impegno sociale e civile come e con tutti gli altri cittadini; ho cercato di creare sempre rapporti collaborativi con le autorità civili nell'intento non di ottenere privilegi per la parrocchia, ma di difendere i suoi giusti diritti, e nella volontà di realizzare un vero progresso per tutti nella sincera ricerca del bene comune, a partire dai più poveri e da chi è maggiormente in difficoltà nella vita. Mi auguro che tale collaborazione, animata da questi intenti, possa continuare anche con il mio successore, da parte della parrocchia e del comune, con qualsiasi amministrazione.

E, con il saluto affettuoso che rivolgo a tutta la comunità, permettete che esprima un ringraziamento e un saluto speciale alle Suore Orsoline di Gandino, presenza e testimonianza preziosa per la Chiesa e particolarmente per Gandino, per l'affetto e la cura amorevole che hanno sempre dimostrato nei confronti di noi sacerdoti e nei miei confronti; così pure un profondo ringraziamento e un saluto fraterno ai sacerdoti vivi e defunti, gandinesi e non, che ho conosciuto e con i quali ho collaborato pastoralmente in questi anni e, in modo tutto particolare, agli attuali: a don Alessandro, a don Gianni, a don Giovanni e a don Luigi: grazie per l'amicizia, il buon esempio, la collaborazione generosa e soprattutto per la bella fraternità sacerdotale che abbiamo vissuto e testimoniato alla nostra comunità.

E ora vi affido con tanto affetto al Signore: Egli porti a compimento ciò che in questi anni ci ha permesso di vivere e di fare insieme. Su tutta l'amata comunità di Gandino, su tutte le famiglie e i singoli gandinesi, sul nuovo parroco e sui sacerdoti suoi collaboratori invoco la benedizione del Signore per intercessione di Maria Santissima e dei nostri martiri patroni Ponziano, Valentino, Quirino e Flaviano. E l'augurio che ci facciamo vicendevolmente è quello che ci suggerisce la liturgia: "La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano sempre con tutti noi". Amen.

Il saluto delle Suore Orsoline

Venerdì 17 settembre le Suore Orsoline di Gandino hanno salutato don Emilio in Convento, che nel periodo di trasloco è diventato per lui una sorta di seconda casa.

Al mattino il prevosto ha celebrato la S.Messa nella chiesa dell'Infermeria, sostenuto dalla preghiera e dall'affetto di tutte le suore, che hanno mostrato gratitudine e non poca commozione. Particolarmente sentito il saluto di Madre Grata Sirtoli, che riportiamo:



Reverendo e carissimo Mons. Emilio,

prima della sua partenza da Gandino e in comunione con la Parrocchia, anche noi, Suore Orsoline di M.V.I. di Gandino vogliamo esprimere la nostra riconoscenza. Molti sono i motivi che vorremmo elencare, ne esplicitiamo alcuni.

Grazie: per le attenzioni nei nostri riguardi, per averci spesso sollecitate a vivere con serenità il nostro quotidiano, per la stima e la fiducia manifestateci affidando le fatiche del suo ministero pastorale alle nostre preghiere e all'offerta delle sofferenze di tante sorelle ammalate. Ci siamo sentite apprezzate e comprese pur nelle nostre povertà.

Grazie ancora per l'esempio del suo ministero svolto con serenità e senza risparmio di fatiche, per la sua passione negli incontri della catechesi e nei vari momenti di annuncio della Parola. Il Signore rafforzi la sua volontà di essere ministro di Dio in piena disponibilità al suo volere e Le conceda la forza per poter ricominciare con sempre rinnovato entusiasmo il suo servizio nella Comunità parrocchiale di Cologno al Serio. Come Orsoline di M.V.I La affidiamo a Maria, la Donna del sì, la Vergine Immacolata, totalmente disponibile alla volontà di Dio, Ella le sia di sprone nel cammino del suo ministero sacerdotale.

Con affetto La salutiamo invocando per Lei e per noi tutte una particolare benedizione: "Il Signore ci guardi e ci benedica, e volti la sua faccia verso noi, il Signore abbia di noi misericordia e ci dia pace, il Signore ci doni la sua santa benedizione".

Ci affidiamo alla sua fervorosa preghiera, perché il Signore guardi e visiti la vigna del nostro Istituto, la arricchisca di nuovi germogli, affinché continui a lavorare per la diffusione del Regno.

Per Lei, cantiamo questo nostro augurio: "Dove tu passi sorga il Sole, dove tu passi sorga il Sole, grazie a te qualcuno troverà la strada, dove tu passi sorga il Sole".

Don Emilio ha donato alle Suore una lampada votiva e consegnato ad ogni suora l'immagine-ricordo realizzata per tutte le famiglie gandinesi.

Gli auguri di suor Cristina

Carissima comunità di Gandino, è con gioia sincera che mi unisco ai festeggiamenti.

A don Emilio, scusi "mons.", dico grazie per questi anni vissuti con noi. Per i momenti di festa, per quelli di dolore e di lutto. Ricordo di cuore tutte le persone care che ora sono nel Signore.

Dall'isola continueremo a pregare per lei e per la nuova comunità che certamente la accoglierà con altrettanto calore. A don Innocente do il benvenuto, spero di incontrarla presto. Già da ora ci unisca la gioia di lavorare e stare con il Signore. Un saluto a tutti, ricco di gratitudine, soprattutto ai sacerdoti, ai missionari ed alle care suore che continuamente pregano ed offrono la loro malattia per noi.

Auguri e buona festa. Un abbraccio a tutti di cuore. Nel Signore con affetto

Vs. sr. Maria Fedele OSB "Cristy"

P.S.: State sereni

Carissimi fratelli e sorelle di Gandino, ci uniamo anche noi al vostro festoso saluto a don Emilio che, a sua volta, non vi dimenticherà. Preghiamo per l'inizio del suo nuovo ministero e anche per quello del nuovo pastore della vostra comunità: è sempre Gesù, l'unico Buon Pastore. Egli ci benedica tutti.

M. Annamaria Canopi e Comunità

Pellegrinaggio all'isola di Orta S. Giulio

Come è consuetudine a fine anno pastorale l'Azione Cattolica organizza un pellegrinaggio aperto a tutta la comunità accompagnato dall'Assistente don Emilio. Il 19 giugno scorso un gruppo di parrocchiani si è recato sul lago d'Orta all'isola di S. Giulio dove si trova il monastero abitato dalle Suore claustrali, fra le quali c'è la nostra cittadina Suor Maria Fedele (al secolo Cristina Sangalli).

Il gruppo era accompagnato dal Prevosto Mons. Emilio Zanoli e da don Luigi Torri per vivere insieme anche un tempo di spiritualità.

Siamo partiti da Gandino in bus e dopo aver familiarizzato tra noi abbiamo iniziato il nostro cammino spirituale con le preghiere del mattino, con le lodi, ricordando la Comunità, la Diocesi, la Chiesa tutta, i Sacerdoti e in particolare quelli della nostra comunità, specialmente don Emilio e don Innocente. Arrivati ad Orta abbiamo visto un piccolo centro che conserva antiche case con loggette e balconi ornati di ferro battuto, palazzetti barocchi, vie, portici e vecchi giardini che si specchiano nel lago, è un complesso affascinante con alto valore ambientale.

Con il traghetto ci siamo trasferiti all'isola di S. Giulio nella Basilica dedicata al Santo ed abbiamo celebrato l'Eucaristia. La Basilica di S. Giulio pare fondata dal Santo stesso nel 390 ca. e rappresenta uno dei più interessanti edifici romanici del Piemonte.

Dopo il pranzo al sacco consumato nel porticato interno al Monastero, abbiamo pregato l'ora nona con le Suore e con il gruppo di gitanti di Cologno al Serio con il quale con sorpresa ci siamo incontrati, poi ci siamo intrattenuti in udienza con suor Maria Fedele che ci ha illustrato la giornata tipo delle suore di clausura, secondo è la regola Benedettina: "ora et labora", dopo i saluti abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno. Lasciando il luogo, riflettevo sul senso del Pellegrinaggio. Mi ritornava in mente una storiella letta qualche tempo fa che parla di due boscaioli che lavoravano ad abbattere alberi nella stessa foresta in tempi in cui non c'erano le motoseghe e si adoperava l'ascia. Tutti e due erano robusti e avevano una grande esperienza. C'era però una differenza nel loro modo di lavorare: il primo lavorava febbrilmente dall'alba al tramonto; anche il secondo lavorava con impegno, ma di tanto in tanto, faceva una sosta. Al tramonto il primo era a metà del lavoro, mentre il secondo aveva finito. *"Davvero non capisco!"* – disse il primo sbalordito – *"Come hai fatto ad andare così veloce che ti sei fermato tante volte!"*.

L'altro sorridendo, rispose: *"Hai visto che mi fermavo ogni ora, ma quello che non hai visto è che approfittavo della sosta per affilare la mia ascia."* Il nostro spirito è come l'ascia del boscaiolo: l'uso continuo e ininterrotto ne diminuisce l'acutezza, per cui ogni tanto va affilato un po', immergendolo nella quiete. E il tempo che riserviamo a questo impegno non è mai perso.

Il pellegrinaggio è molto di più di un semplice viaggio: è un itinerario del cristiano verso le proprie radici spirituali per poter continuare con forza e speranza, contro la tentazione dell'attaccamento al proprio "guscio", alle cose, all'inerzia, al possesso, all'egoismo...

E' un tempo di preghiera, di vigilanza in cui si trovano il contatto e il dialogo con Dio. Abbiamo fatto sosta a Novara per ammirare la cupola tutta di cemento, visitare il Duomo e il museo diocesano.

Ringraziamo il Signore per averci donato don Emilio come Assistente quale collaboratore della nostra gioia.

Lo ringraziamo per tutto l'impegno e il bene profusi nella formazione di una fede adulta unita a legami e relazioni fondati sull'amicizia spirituale e umana. Grazie don Emilio!



ADULTI E SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Gli adulti del Vicariato che intendono ricevere i sacramenti della Confessione, della prima Comunione e/o della Cresima perchè non hanno completato l'iniziazione cristiana, *oppure* gli adulti non cristiani o appartenenti ad altre religioni che intendono diventare cristiani ricevendo i sacramenti del Battesimo, della Cresima e della Comunione *sono invitati a iscriversi presso il parroco della parrocchia di appartenenza entro il 17.10.2010.*

Addio ad Agostino Moro, priore del Carmine

Una vita vissuta alla luce del Vangelo e della speranza cristiana. Si è spento il 10 settembre all'età di 54 anni, Agostino Moro, priore della Confraternita della Beata Vergine del Carmelo. Agostino lottava da alcuni anni contro una grave malattia, che ha avuto la meglio sul suo spirito sempre disposto all'incontro e al servizio.

Impegnato in parrocchia anche nel servizio liturgico come lettore, dal 2007 aveva assunto il ruolo di priore della Confraternita legata alla chiesa di Santa Croce. Aveva accettato di ricoprire l'incarico dopo che Angelo Servalli, ancor oggi priore emerito, era stato colpito da un grave malore proprio durante la processione del Carmine del 2006.

Sempre pronto al dialogo, era costante il suo richiamo ai confratelli affinché vivessero l'appartenenza alla Confraternita come momento forte di fede e spiritualità, come occasione di crescita per sé e per la comunità tutta. Credeva con entusiasmo e fede ai motivi fondanti della Confraternita per la quale tanto si è speso.

Anche lo scorso luglio, Moro aveva consegnato una lettera con il consueto accorato invito ai confratelli a partecipare con ordine e devozione alle celebrazioni del Settenario della Madonna del Carmine e alle processioni, cui egli stesso aveva presenziato nonostante la malattia avanzasse inesorabile. Proprio quest'anno era stata inaugurata la nuova divisa processionale per la sezione femminile della Confraternita, alla cui creazione Agostino teneva particolarmente.

Ai funerali hanno partecipato numerosi Confratelli in divisa, che hanno portato a spalla la bara su cui era appoggiata la mantellina marrone di Agostino. Il rito funebre è stato celebrato in Basilica dal prevosto mons. Emilio Zanoli.

Al termine della celebrazione il figlio di Agostino Moro, Stefano, ha letto un affettuoso ricordo del padre, rievocando gli anni duri della malattia vissuti con dignità, la sua grande attenzione per la famiglia e l'attesa di un nipotino, che lui saprà proteggere dal cielo, che nascerà fra un paio di mesi.

Tarcisio Servalli lo ha ringraziato a nome della Confraternita e portato, lungo il corteo in veste di vice-priore, la ferula del Priore listata a lutto. Il prossimo 15 ottobre, alle 8, in coincidenza con la festa di S.Teresa d'Avila, il priore Agostino Moro sarà ricordato con una messa nella chiesa di Santa Croce.



Festa di San Francesco da Paola

La solenne processione lungo le vie del centro storico addobbato a festa, ha chiuso domenica 5 settembre, le celebrazioni in onore di San Francesco da Paola. La processione conclusiva, che ha riportato il simulacro del santo nella chiesa di san Giuseppe dopo che venerdì era stato trasferito in Basilica, è stata presieduta da don Stefano Bonazzi, gandinense parroco di Rota Imagna destinato dal prossimo ottobre alla parrocchia di San Giustino a Roma. La processione è stata accompagnata dalla Corale Luigi Canali e dal Civico Corpo Musicale di Gandino. Presente anche una rappresentanza della Confraternita del SS. Sacramento di Cene.

La settimana di preghiera è stata animata dalla predicazione di don Filippo Tomaselli, incaricato diocesano vocazionista. A coordinare i festeggiamenti la Confraternita di San Giuseppe, che per voce del priore Danilo Donati ha porto un particolare ringraziamento al prevosto mons. Emilio Zanoli. Per lui è stata, quella di San Francesco da Paola, l'ultima processione a Gandino.





Che ne dite se perdiamo la testa?

Carissimi, sono stimolanti le parole che il nostro Vescovo Francesco ha indirizzato alla Città e a tutta la Diocesi (noi compresi) il giorno della festa del patrono sant'Alessandro. E io, che le ho sentite risuonare nella nostra Cattedrale, voglio regalarvele. Parole semplici che si rifanno al martirio del santo martire patrono di Bergamo, il quale per non scendere a compromessi con i pagani ha saputo perdere la testa per il Signore. L'ha persa proprio la testa, perché gliel'hanno mozzata, ma perché prima aveva "perso la testa" (come si dice per chi è innamorato) per Gesù Cristo e ha perso la vita per amore della vita vera, autentica.

Abbiamo avvertito in questi tempi, in questi mesi, l'emergere di una domanda nella nostra città, una domanda dai mille risvolti e dalle mille intenzioni e dalle mille attese, la domanda di una città viva. Che cosa significa una città viva e che contributo possono dare i cristiani a una città viva? Una città viva significa una città vivace? Una città viva significa una città vivibile? Certamente anche questo. Il rischio è che, se ci si limita a questo, la risposta alla domanda diventi una risposta in termini quantitativi, cioè la moltiplicazione di occasioni, di possibilità, di iniziative, a volte con il rischio di illudersi che questa moltiplicazione di esperienze possa colmare il desiderio di vita che sta nel cuore degli uomini. C'è un'esigenza diversa, non solo di quantità; nel momento in cui si chiede una città viva si fa appello a qualcosa che supera la quantità, il numero, ma va in direzione di una qualità.

Cari fratelli, i valori che continuiamo ad evocare, non possono essere sottomessi agli interessi, altrimenti non ci sarà valore che tenga e non ci sarà valore che potremo proclamare. Ogni volta che evochiamo i valori, dobbiamo evocare anche a noi stessi le virtù, perché se i valori non li praticheremo non sarà sufficiente per la vita la loro proclamazione. Sotto questo profilo allora dobbiamo dire che il testimone, che il martire non è solo testimone di Cristo, o meglio proprio perché testimone di una fedeltà a Cristo che lui incarna, diventa un testimone per l'uomo e dell'uomo, di una umanità che è viva nonostante lui stia morendo.

Ecco, per una città più viva è necessario dare la vita, questo è il contributo che un cristiano avverte come decisivo, mettere sul piatto la propria vita, sul piatto della famiglia e del matrimonio, mettere la propria vita sul piatto delle responsabilità sociali, economiche, politiche e religiose, la propria vita, sul piano delle relazioni perché non siano effimere, mettere la propria vita sul piano della speranza che tutti alla fine vogliamo non muoia nei nostri cuori, dobbiamo impegnarci nella vita, perché la vita non diventi sempre più virtuale, perché non è di questo che abbiamo bisogno. Abbiamo bisogno di una vita virtuosa e la vita virtuosa è dare la vita.

Cari genitori, che ne dite se davvero perdiamo la testa un po' di più per amore delle nostre famiglie? Che ne dite se perdiamo la testa un po' di più per i nostri figli stando un po' di più con loro senza parcheggiarli a destra e a sinistra, facendo fare loro quattro tipi di sport per essere più forti fuori ma quanto mai fragili perché non vivono più in famiglia? Che ne dite se perdiamo la testa per i nostri figli, se anziché lamentarci per la scuola e per la catechesi (a favore degli sport di cui sopra), iniziassimo a stimolarli nella cultura e nella fede perché non crescano nell'ignoranza e nella maleducazione come diversi nostri adolescenti e giovanotti (e il numero non è irrilevante)?

Cari adolescenti e giovani, cosa ne dite se perdiamo un po' la testa non per ragazzine di bassi costumi e poco conto o per ragazzi bulli fuori ma vuoti dentro, la perdessimo per quel che conta nella vita, per la carità, per il servizio nella comunità e nell'oratorio, nella sana politica e nell'economia? Cosa ne dite se anziché chiedere città e paesi più vivi a livello di musica e sbalordimenti, iniziamo a costruire un paese più civile, educato, fraterno?

Cosa ne dite allora all'inizio di un nuovo anno pastorale e catechistico: perdiamo la testa?

don Alessandro

Martedì 28 settembre

ISCRIZIONI ALLA CATECHESI PER ADOLESCENTI

Ore 20.30 in oratorio: incontro con il nuovo parroco e iscrizioni presso i catechisti

Si invitano i genitori ad essere presenti all'incontro, per conoscere il nuovo parroco e per iscrivere i propri figli come segno di interesse e di responsabilità per un cammino di formazione cristiana.

Venerdì 1 ottobre ore 20.30 oppure sabato 2 ottobre ore 15.00

ISCRIZIONI ALLA CATECHESI PER RAGAZZI ELEMENTARI E MEDIE

Incontro con il nuovo parroco e iscrizioni presso i catechisti

Si invitano i genitori a scegliere una delle due possibilità, per conoscere il nuovo parroco e per iscrivere con responsabilità e serietà i propri figli al cammino di formazione cristiana.

I GIORNI DI CATECHESI

- **sabato** dalle 14.15 alle 15.45
- **domenica** dalle 9.00 alle 10.00 (segue la Messa in Basilica alle 10.30) solo per coloro che hanno attività sportive il sabato
- **martedì** dalle 20.30 alle 21.30 (21.45 quando c'è la preghiera tutti insieme) per adolescenti dalla prima alla quinta superiore

Domenica 3 ottobre

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE DI INIZIO ANNO PASTORALE

A piedi, in bicicletta, con bus e mezzi propri (iscrizioni al bar dell'oratorio possibilmente entro domenica 26 settembre) - Il programma è riportato a pag. 7

PRIMO INCONTRO FORMATIVO GENITORI SACRAMENTI

(Confessione, Comunione e Cresima)

Domenica 24 ottobre in oratorio dalle 15.00 alle 19.00 (con Messa) e possibilità della cena

PRESENTAZIONE ALLA COMUNITÀ DEI RAGAZZI

CHE RICEVERANNO I SACRAMENTI NEL PROSSIMO TEMPO DI PASQUA

Lunedì 1 novembre 2010 - Solennità di Tutti i Santi – ore 10.30 in Basilica

(Detto per tempo comporta che nessuno si prenda impegni diversi da questo!)



QVO VADIS ?

Le immagini dell'estate 2010



Orenga



Lignano Sabbiadoro







Bentornato Padre Dino!

All'inizio dell'estate è rientrato a Gandino dall'Ecuador il missionario Padre Dino Bonazzi.

Un ritorno "quasi definitivo", come precisa nel messaggio che pubblichiamo in calce.

Cari parenti e amici di Gandino, abituati a vedermi tornare dalla missione ogni cinque anni, vi sarete chiesti come mai riappaio dopo appena due anni dal mio ultimo ritorno a Gandino: forse per ragioni di salute o per altri oscuri motivi? Grazie a Dio niente di tutto questo!

La mia salute, pur con gli acciacchi propri dell'età, è ancora buona. Per il resto non c'è niente di cui preoccuparci, si tratta solo di un normale cambio di forze.

La nostra Congregazione, che consta di oltre 1600 comboniani, ha qui in Italia una ventina di comunità dedite a suscitare vocazioni missionarie e ad accompagnarle nel lungo cammino di formazione. E' necessario seguire l'animazione missionaria soprattutto con le due riviste Nigrizia e Piccolo Missionario, fare prediche e iniziative varie per aiutare – nel nostro piccolo – la Chiesa italiana ad essere, come Gandino, Chiesa missionaria. Son sempre più numerosi i confratelli vecchi e ammalati che hanno bisogno di assistenza e la stessa organizzazione della Congregazione richiede personale. Per questo anche se la maggior parte dei confratelli è in missione, molti comboniani sono qui in Italia e hanno il diritto di essere sostituiti per poter vivere da vicino l'esperienza missionaria.

Per questo i nostri superiori stanno richiamando quelli come me che da molto tempo sono via! Dall'ultima volta che io sono rimasto in Italia per un po' di tempo, sono passati 23 anni...io speravo di restare in missione almeno fino al 2013 quando festeggerò il 50° di ordinazione sacerdotale, di cui 40 anni passati in missione. Mi dovrò accontentare di 37 anni, per adesso; anche se la mia speranza – se il buon Dio mi darà vita - è di tornare laggiù dove è rimasto il mio cuore!

Non so ancora quale nuovo compito mi verrà assegnato; intanto mi stanno facendo la "revisione completa al motore" ormai vecchio, ma ancora abbastanza buono e do una mano nella Casa Madre dei Comboniani a Verona, convinto che se obbedisco ai miei superiori compio la volontà di Dio e questo è ciò che più importa.

So di contare sempre sulla vostra generosa amicizia, che per il missionario è un grande sostegno. Dio vi ricompensi!

*Padre Dino Bonazzi
missionario comboniano*



Ottobre Missionario - Spezzare pane per tutti i popoli

Lunedì 4 - 11 - 25 ottobre

Rosario missionario nella chiesa di San Mauro alle 20.30.

Lunedì 18 ottobre

Ore 20.30 preghiera vicariale missionaria a Barzizza.

Sabato 23 ottobre

Alle 16.00 partenza dall'oratorio per raccolta castagne.

Domenica 31 ottobre - Giornata Missionaria Mondiale.

La messa delle 10.30 sarà animata da un coro africano.

Alle 15.30 in oratorio, castagnata per tutti.





Un'estate fra arte, teatro e cinema

Arte, cinema e musica. E' stato un menu ricco di suggestione quello proposto a Gandino, per il mese di agosto, dall'Assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con la Pro Loco.

Un successo crescente ha riscosso la mini rassegna "30 minuti di teatro nelle corti dei palazzi" coordinata dalla compagnia "Le Acque", che prevedeva ogni giovedì sera, momenti teatrali e di lettura espressiva nella cornice di antichi palazzi gandinesi. Al termine delle brevi esibizioni è stato possibile effettuare visite guidate ai palazzi e al Museo della Basilica.

Una proposta innovativa, che ha portato momenti teatrali in ambiti originali. Buona risposta di pubblico anche per il "Cinema sotto le stelle", organizzato nell'antico chiostro di S.Maria ad Ruviales, annesso alla Casa di Riposo. Ogni mercoledì, venerdì e domenica sono stati proiettati i film di maggior successo della stagione, con uno schermo panoramico (4x9 metri) di particolare impatto. Sempre nel chiostro era allestita la mostra del giovane artista gandinese Ivano Parolini, dal titolo "Tra illusione e realtà". Parolini, 33 anni, diplomato alla Carrara, rappresenta senza dubbio uno dei maggiori interpreti della tradizione artistica gandinese nel nuovo millennio. I suoi ritratti intensi, gli animali dai colori ruggenti e le provocatorie tele della serie "Made in ?" hanno colorato il Chiostro e suscitato l'attenzione di molti visitatori. Quasi un'ideale "passaggio di testimone" l'esposizione di alcune opere all'interno della vecchia chiesa, la cui volta è ancora dominata da un affresco di Ponziano Loverini. Da ricordare infine l'iniziativa "Zampilli d'estate", con una serie di serate fra musica e gastronomia in Piazza Vittorio Veneto.



104 e 101: avanti tutta per le decane!

Si ripetono con piacevole e stupefacente "monotonia" a Gandino i compleanni record delle nostre decane. Lo scorso 23 agosto, presso la Casa di Riposo, Emilia Carmelina Carminati ha tagliato il traguardo dei 104 anni, mentre il 9 settembre, nel Convento delle Suore Orsoline in via Castello, sono stati festeggiati i 101 anni di Suor Enrica Rottigni.

Si tratta di due traguardi prestigiosi, che garantiscono alla nostra comunità anche un piccolo primato in valle: Gandino è l'unico paese che vanta due ultra centenarie, con una terza in arrivo a ottobre. Per gli abitanti degli altri comuni delle "Cinque Terre orobiche" (Peia, Lefte, Cazzano S.Andrea e Casnigo) il traguardo del secolo di vita è invece lontano almeno un paio d'anni: giovincelli nati quando Carmen e Suor Enrica andavano ormai a scuola e all'asilo. Le festeggiate hanno celebrato le liete ricorrenze circondate dall'affetto di parenti e amici, ma anche dalla premura e dalla gioia delle comunità in cui vivono.

Non sono mancate interviste televisive (pubblicate anche sul sito gandino.it nella sezione video box) in cui è ben visibile una verve ancora invidiabile. Anche la redazione de "La Val Gandino" si unisce ai festosi auguri!



Bikerfest, a Gandino i funamboli del trial



Giornata di festa domenica 19 settembre per gli appassionati delle due ruote a Gandino, dove il Rigel Cafè di via Cesare Battisti ha organizzato la "Bikersfest", presentando attrazioni in strada che hanno fatto la gioia degli appassionati e alimentato la curiosità del pubblico.

Corposa la delegazione di motociclisti presenti, compresa una delegazione del neo rifondato Moto Club Valgandino e applausi a scena aperta per l'esibizione di alcuni giovani campioni di trial, che hanno improvvisato evoluzioni acrobatiche davvero spettacolari.

"Per Elisa": sul Farno musica e solidarietà

Musica e solidarietà vanno a braccetto sul Monte Farno. E' in programma domenica 3 ottobre negli spazi della ex-Colonia la quarta edizione del party benefico organizzato dagli "Amici di Aurora". I volontari si sono messi all'opera come già avevano fatto per sostenere il progetto dedicato ad Angelica, la bimba curata negli Stati Uniti grazie ai fondi raccolti in Val Gandino e in tutta Italia. Ad animare la giornata sarà un gruppo di una decina di dj fra i più apprezzati dai giovani, che proporranno dalle ore 14 musica a ritmo serrato.

Sono aperte le iscrizioni anche per il pranzo (a partire dalle ore 11) entro il 1 ottobre al numero 320.0358999. Sarà attivo un servizio bus navetta di andata e ritorno che collegherà il Farno con il piazzale dell'Asilo.

Il proventivo del pranzo e del party saranno destinati al progetto "Un sogno per Elisa", che sostiene le cure per una bimba di tre anni di Alzano, affetta da una grave malformazione al cervello. Fra le opzioni di cura anche una nuova terapia (metodo Adeli) che viene praticata in un centro riabilitativo in Slovacchia. Per sostenere trasferte e spese mediche è partita una catena di solidarietà, che ha come riferimento il sito internet www.unsognoperelisa.it. Per informazioni sull'iniziativa al Monte Farno: Flaviano 340.8561845.



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

**IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO**

ESTEREL®
Beauté Avancée

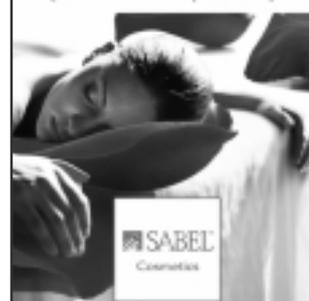


**SALONE di BELLEZZA
ANNA & ANTONIETTA**

Via G. B. Castello, 9/11
24024 Gandino (BG)
Tel. 035745410

**La cura del servizio.
Professionalità e cortesia.
Cosmetici d'alta qualità.
Trattamenti per pelle e capelli.**

INSETA®
[world spirit]



Vajont, per non dimenticare

Un'opera teatrale che interroga le coscienze, per non dimenticare una tragedia "annunciata" tra le più immani. La vicenda della diga del Vajont e l'esondazione del 9 ottobre 1963 che travolse i paesi del fondovalle fra Veneto e Friuli è il tema affrontato dallo spettacolo che Omar Rottoli proposto sabato 18 settembre nel Cinema Teatro Loverini all'Oratorio.

"Vajont, 9 ottobre 1963, orazione Civile" è stato scritto a quattro mani da Marco Paolini e Gabriele Vacis. Memorabile la diretta TV su Raidue del 9 ottobre

1997, quando Paolini recitò in un teatro all'aperto allestito per l'occasione nel bacino di quello che fu il lago del Vajont. La trasmissione vinse l'Oscar della Televisione come miglior programma dell'anno.

"Abbiamo voluto mettere in scena il testo in modo integrale – ha spiegato Rottoli - anche se la durata (oltre 2 ore e mezza) appare impegnativa per gli ascoltatori. Insieme a un gruppo di giovani ho avviato una ricerca di materiali fotografici, video e documenti d'epoca da proiettare per aiutare la comprensione della storia. Ci siamo anche recati al Vajont, nel 2008 prima della rappresentazione inaugurale a Bonate Sotto, per respirare l'aria del luogo, per guardare luoghi pieni di ricordi, per visitare il cimitero delle vittime Vajont di Fortogna, per renderci conto dell'enormità della tragedia, per parlare con persone che l'hanno vissuta".

Presentato in alcuni teatri della provincia e nel nord Italia, lo spettacolo è approdato a Gandino in vista di un paio di repliche particolarmente significative.

"Sabato 2 ottobre - continua l'attore - saremo a Erto, in provincia di Pordenone, nella diga del Vajont e domenica 3 ottobre a Longarone in provincia di Belluno nel fine settimana caratterizzato dal presidio in diga delle associazioni dei Sopravvissuti e dei Cittadini per la Memoria".

La vicenda della costruzione del bacino artificiale si intreccia con la decisione irresponsabile di andare avanti con i lavori, nonostante gli evidenti segni di cedimento di una enorme frana, poi precipitata dal monte Toc a bacino pieno d'acqua. L'ondata che si sollevò si abbattè sul fondovalle, sugli abitati di Longarone e comuni limitrofi, provocando oltre 2000 vittime. E' una storia di prepotenze e soprusi, di guerra tra poteri forti e poveri contadini, di battaglie politiche ed economiche. "Io credo nel valore formativo di questo testo – conclude Rottoli - credo nella forza che può avere il teatro come forma di comunicazione e di insegnamento".



Laghetto Corrado, torna l'attività di pesca

La società Pescasportivi '77, storica associazione gandinese che negli ultimi anni aveva cessato la propria attività, è stata rifondata nel 2010 grazie a un gruppo di giovani che ha ridato vita al Laghetto Corrado, posto a Gandino nella zona degli antichi Opifici, all'imbocco della strada che sale verso Valpiana. Ad animare le giornate primaverili ed estive sono state le gare di pesca del Campionato Sociale, conclusosi il 19 settembre.

La foto che pubblichiamo si riferisce alla gara del 5 settembre, dedicata alla memoria di Luigi Salvatoni, giovane padre di famiglia gandinese morto alcuni anni fa in un tragico incidente stradale.

Nella gara si è imposto Daniele Capra, che ha preceduto Corrado Franchina e Flavio Alberti. Pescatrice "meno giovane" Giuliana Rottigni, mentre il premio per il "baby" pierino è andato a Nicolas Spinelli. A consegnare i premi erano presenti i familiari di Luigi Salvatoni.





MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATI

Il 29-08-2010: Nembrini Mirko di Gianluca e di Gelmi Aurora, nato a Bergamo l'8-4-2010.

MATRIMONI RELIGIOSI

Bosio Giovanni e Chiesa Cristina il 03-09-2010.
Bonomelli Maurizio e Picinali Irene il 04-9-2010.
Servalli Andrea e Bonandrini Donatella l'11-09-2010.

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Ongaro Lucia nata a Gandino il 17-02-1924, deceduta il 31-07-2010; Beccarelli Bernardo nato a Gandino il 16-04-1922, deceduto il 01-08-2010; Spampatti Franco nato a Gandino il 10-3-1929, deceduto il 03-08-2010; Campanello Maggiorina nata a Salussola (VC) il 21-05-1920, deceduta il 14-08-2010; Bonazzi Giovannina nata a Gandino il 17-01-1913, deceduta il 28-08-2010.

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

Settembre - Ottobre 2010

5 Settembre - 3 Ottobre - 31 Ottobre

IP Cimitero Leffe

12 Settembre - 10 Ottobre

AGIP Cimitero Gandino

19 Settembre - 17 Ottobre

TAMOIL Scuole elementari Gandino
TOTALFINA Prat lonc Casnigo

26 Settembre - 24 Ottobre

TURNO NON COPERTO IN ZONA

(funzionano self service TOTAL FINA, AGIP Gandino e IP Leffe)

FARMACIE DI TURNO

Settembre - Ottobre 2010

dal 22.09 al 25.09	Pedrinelli Alzano - Piario
dal 25.09 al 28.09	Cazzano S.Andrea - Parre Villa di Serio
dal 28.09 al 01.10	Castione della Presolana Rebba Nembro
dal 01.10 al 04.10	Gorno - Valbondione Ranzanici Alzano
dal 04.10 al 07.10	Colzate - Colzate De Gaspeis Torre Boldone
dal 07.10 al 10.10	Gazzaniga - Songavazzo
dal 10.10 al 13.10	Castione della Presolana Cavalli Albino
dal 13.10 al 16.10	Gromo - Cene
dal 16.10 al 19.10	Personeni Clusone - Vall'Alta
dal 19.10 al 22.10	Vertova - Castione della Pres.
dal 22.10 al 25.10	Ponte Nossa - Barbiera Nembro
dal 25.10 al 28.10	Casnigo - Ardesio Corbelletta Torre Boldone
dal 28.10 al 31.10	Villa d'Ogna - Albino Centrale

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano il sabato pomeriggio: durante il turno tali chiusure sono sospese. Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. Numero della Guardia Medica: 035.745363 - cell. 335.7238616.



Laurea

Complimenti al nostro neo dottore **Mauro Savoldelli** che ha conseguito la laurea in Economia e Amministrazione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Bergamo.

Auguri da mamma, papà, Luca, Tiziana e Mauro e da tutti i parenti.

Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.

Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 746363 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.700 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



BONAZZI GIOVANNINA
17-1-1913 - 28-08-2010

*“Se conoscete il mistero immenso
del cielo in cui ora vivo...
non piangereste
S. Agostino*



CASTELLI GIULIO
13° ANNIVERSARIO



ANDREANI GIUSEPPE
3° ANNIVERSARIO



CAMPANA LUIGI
3° ANNIVERSARIO



NODARI LUIGINA
4° ANNIVERSARIO



GUERINI MADDALENA
5° ANNIVERSARIO



SERVALLI PIETRO
5° ANNIVERSARIO



ANDREOLETTI FELICITA
6° ANNIVERSARIO



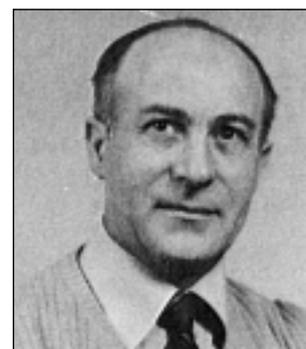
DELLA TORRE BATTISTA
11° ANNIVERSARIO



NODARI ANDREA (Rino)
14° ANNIVERSARIO



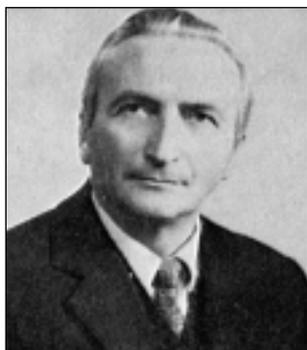
ONGARO CANDIDO
15° ANNIVERSARIO



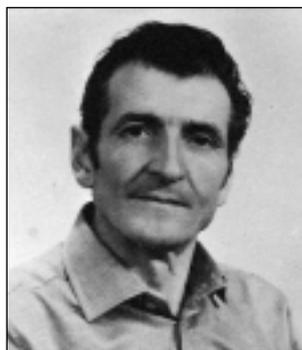
FIORI ANTONIO
16° ANNIVERSARIO



TORRI BATTISTA
30° ANNIVERSARIO



CANALI GIOVANNI
33° ANNIVERSARIO



SPAMPATTI ERNESTO
34° ANNIVERSARIO



BOMBARDIERI GIANNI
35° ANNIVERSARIO



Via Locatelli, 10 - Gandino (BG) - Tel. 035 745448
di Anesa Paolo

PANE DI OGNI TIPO E QUALITÀ
PIZZE - FOCACCE - CROISSANT

SPECIALITÀ
CASONCELLI BERGAMASCHI
GNOCCHI
TAGLIATELLE ALL'UOVO
...E TANTO ALTRO...

CONSEGNA A DOMICILIO

TESSERA PROMOZIONALE

ogni 3 euro di spesa otterrai 1 punto

ogni tessera completa
vale 2 euro di buono spesa

Ti Aspettiamo !!!

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20

Scegliete la qualità, la convenienza, il servizio

ARTEPRIMA

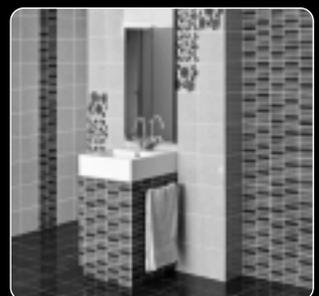
COLLEZIONE
DUEMILA10

Ceramiche • Gres porcellanati • Mosaici • Cotto

Parquet • Laminati • Gomma • PVC

Pavimenti sopraelevati • Porfidi • Luserne • Ciotoli

GANDINO - Via C. Battisti, 2
Tel. e Fax 035.745335
www.arteprima1.it





Gandinese, partenza in salita

Partenza in chiaroscuro per i rossoneri dell'Us Gandinese, che hanno iniziato la stagione con buoni risultati in Coppa Italia e con un "settembre nero" in campionato. Nel girone preliminare di Coppa la squadra allenata da mister Roberto Radici ha ottenuto un rocambolesco pareggio per 3-3 contro l'Orsa Iseo (dopo essere stata in vantaggio per 3-0) e ha impattato 1-1 anche contro il Curno. La qualificazione è poi arrivata per il maggior numero di reti segnate rispetto a Orsa e Curno, che hanno pareggiato 0-0 l'incontro conclusivo.



I rossoneri sono partiti con il piede giusto anche negli ottavi, la successiva fase a eliminazione diretta: hanno infatti battuto sul terreno del comunale di via Agro il Ciserano per 2-1, con buone possibilità di conquistare i quarti nel ritorno in programma il prossimo 29 settembre.

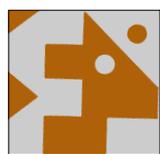
Di tutt'altro tenore i risultati ottenuti in campionato, dove l'Us Gandinese ha subito tre sconfitte in altrettante partite, subendo 6 reti senza segnarne nessuna. Due sconfitte sono arrivate (con Valcalepio e Sarnico) sul terreno di casa, mentre a decretare il terzo stop è stato la matricola Real Mornico.

La rosa a disposizione di mister Radici è sostanzialmente la stessa che lo scorso maggio ha ottenuto una meritata salvezza (la seconda in due anni). In estate si è aggiunto il "cavallo di ritorno" di Matteo Masserini, lo scorso anno in forza alla Ghisalbese.

«Andiamo avanti nel segno della continuità – ha dichiarato Radici a inizio stagione – sapendo che il nostro fine è ancora quello di ottenere la permanenza in categoria. I nostri giovani sono gli stessi degli ultimi periodi, ma hanno in più le esperienze importanti maturate in categoria. Per raggiungere il nostro scopo non basta pensare semplicemente di aver fatto bene in passato: gli avversari si sono rinforzati, noi non siamo più una sorpresa per nessuno e credo che solo conservando l'umiltà e lo spirito battagliero che ci ha sempre contraddistinto sarà possibile confermarsi a certi livelli. Il calcio non è una scienza esatta, però fra le sue poche certezze c'è quella che la continuità paga».

La partenza in salita consentirà al gruppo di maturare immediatamente la rabbia necessaria per lottare su ogni punto e ogni pallone. Con ardore agonistico, ma con la lealtà di sempre che lo scorso anno hanno fatto meritare ai colori rossoneri la Coppa Disciplina: probabilmente il trofeo più bello dell'era del presidentissimo Tonino Bosio. La Coppa ha fatto un meritato defilé a inizio luglio davanti al Municipio in occasione della presentazione della squadra durante la Notte Bianca.

Un appuntamento che negli ultimi due anni ha dato il via ad altrettante stagioni ricche di soddisfazioni. Non c'è il due senza il tre.... FORZA GANDINESE!



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

CENE - via E. Capitano, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi,
è terminata la nostra grande e solenne festa di San Nicola e ricomincia un nuovo anno pastorale. La gioia di ciò che abbiamo vissuto ci accompagna e ci sostenga in tutte le nostre iniziative: se ci lasciamo coinvolgere in ciò che ci sarà proposto, tutto sarà molto più bello per chi lo prepara e per chi lo riceve. Tutto deve essere fatto per conoscere e amare sempre più Gesù ed ecco allora la **catechesi** che riprenderà nel mese di ottobre con la presentazione di tutti i nostri ragazzi (*piccoli o grandi*), il piccolo coretto che col **canto** rallegra le nostre celebrazioni... Ognuno può dare molto di suo, abbiamo bisogno di tutti e di ciò che ognuno può donare come tempo e impegno alla sua parrocchia o oratorio. La festa di San Nicola ha portato una bella ventata di novità, gente nuova, bel clima, disponibilità grande: ringrazio tutti coloro che subito hanno capito e accolto ciò che volevo fare; ringrazio anche quelli che con fatica e a poco a poco hanno capito il mio intento... e voglio ringraziare anche quelli che non hanno capito e non hanno accolto il mio desiderio e cioè fare di questa nostra festa un momento di incontro familiare, cordiale, semplice, vissuto nella sincerità, disponibilità per il bene delle nostre famiglie e di chi avrebbe partecipato. Chi è venuto è rimasto contento ed è così che dobbiamo continuare a vivere e la nostra comunità rifiorirà sempre più. Voglio ringraziare uno a uno tutti coloro che durante l'estate hanno lavorato per la parrocchia: gli animatori e le mamme del CRE, coloro che hanno messo insieme tutta la nuova struttura della festa in Oratorio, chi ha cucinato, dispensato il cibo, organizzato il palio... voglio ringraziare anche le donne della pesca e chi ha lavorato in chiesa: i sagrestani, le donne delle pulizie, dei fiori, la corale, l'organista, i chierichetti (*un po' pochi però*)... E' stata un'estate molto intensa e bella; siamo cresciuti ancor di più nella nostra fede e nella collaborazione e fraternità tra di noi. Mi auguro che possiamo continuare sempre, sempre così... Affidiamo a Gesù, a Maria e a San Nicola il nuovo anno: lasciamoci guidare da Loro e faremo scelte giuste. A tutti offro la mia mano perché è con voi che voglio camminare verso Gesù e la cara Mamma del Cielo...

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

SETTEMBRE

- Lunedì 13** Incontro Vic. Catechisti a Gandino
Mercoledì 15 Incontro Catechisti di Barzizza
Venerdì 17 Assemblea Diocesana
Lunedì 20 Incontro Vicariale Catechisti
Mercoledì 22 Incontro congiunto del Consiglio Pastorale Vic. e Consiglio Presbiterale
Giovedì 23 Incontro Gruppi Preghiera Padre Pio a Cologno al Serio
Domenica 26 Distribuzione fogli iscrizione catechismo
Lunedì 27 Incontro Vicariale Catechisti a Gandino

OTTOBRE

- Venerdì 1** Primo Venerdì del mese
Comunione malati
Sab. 2 Primo Sabato del mese
Ore 15,30: Confessione Ragazzi
Incontro Vocazionale:
5^a Elementare - 1^a e 2^a media ore 16-21 presso Oratorio di Leffe
Ore 18: Presentazione adolescenti
Fondazione di Preghiera
Inizio Corso fidanzati a Leffe
Domenica 3 Ore 9,15: incontro Chierichetti
Ore 10,30: Messa con Mandato ai Catechisti e Gruppi Parrocchiali
Lunedì 4 Incontro Vic. Catechisti a Gandino
Incontro Adolescenti
Martedì 5 Lectio Divina a S.Mauro
Giovedì 7 Ore 16: Gruppo Preghiera Padre Pio a S. Mauro e S. Messa
Ore 20.45: Consiglio Past. Parrocchiale
Domenica 10 Presentazione bambini 1^a Elementare
Lunedì 11 Incontro Catechisti
Martedì 12 Lectio Divina a S. Mauro
Giovedì 14 Consiglio Affari Economici
Domenica 17 Presentazione Confessandi
Lunedì 18 Incontro Adolescenti
Commissioni Vicariali
Preghiera Gruppi Missionari a Barzizza
Martedì 19 Lectio Divina a S. Mauro
Domenica 24 Giornata Missionaria Mondiale
Presentazione Comunicandi
Lunedì 25 Incontro Adolescenti
Domenica 31 Giornata Missionaria Parrocchiale
Presentazione Cresimandi
Castagnata in Oratorio

CRE 2010



Mani che si incontrano, mani che salutano, il sole scende, è quasi notte ormai, e termina la festa finale del CRE.

Vorrei iniziare proprio dalla festa finale. Descrivo questo fatto come se fosse oggi. Mentre i ragazzi si preparano con tanta adrenalina al grande evento, qualcuno richiama la mia attenzione: mi avvicino verso i gradini che mi conducono nel salone dell'oratorio e la voce di un bimbo pronuncia il mio nome; incontro i suoi occhioni azzurri pieni di lacrime che bagnano il suo visino e con voce tremante esplose nel suo piccolo dispiacere-dolore per ciò che il suo cuore vive in quell'istante! Mi sento dire: *"Rita, io ero davanti alla porta del salone per fare la "guardia" e così nessuno entrava a vedere gli animatori che si stavano vestendo per la festa; ma mi hanno mandato via; io volevo solo difenderli dai curiosi per non rovinare la sorpresa!"*

Cari ragazzi, chi mai vi separerà da tanta premura, tanta semplicità e tanto bene che proviene da un piccolo bimbo! Oh, se solo aveste avuto la possibilità di vedere quel pianto così colmo d'amore per voi, avreste avuto la gioia di sentire in pienezza quanto si è amati proprio dai più piccoli!

Come in cielo così in terra: è la voce che sarà con noi, la voce più vera, si libera dal cuore ogni volta che qualcuno grida il proprio amore per l'altro! Ha ragione Gesù quando dice a noi: "Lasciate che i bambini vengano a me... chi non sarà come loro non entrerà nel regno dei cieli"! Affrettatevi cari miei ragazzi! Bella lezione di vita! Tutto ciò che abbiamo messo in scena alla festa finale ha un significato e nulla è fatto senza alcun nesso:

Thriller: *la storia dei fantasmi: sono quelli della nostra vita che non ci permettono di vedere oltre... e un po' zombi lo siamo realmente tutti!*

Smooth Criminal: *storia di un crimine: è lo stesso crimine che compiamo coi nostri dubbi nel non credere ad un uomo che si chiama Gesù, il figlio di Dio! Possiamo esserlo pure noi, se vogliamo! In effetti noi siamo sue creature, ma diveniamo suoi figli dal momento in cui sapremo dire il nostro "Sì" alla libera scelta di amarLo.*

Grease - Noi stiamo insieme: *ricordalo sempre: tutti per uno: questo forse ha bisogno di crescere ancora, e qualcuno con pazienza attende quel giorno in cui davvero sulla terra "tutti saremo per uno"...*

Tu sei fatto per me: *la voglia di cambiare per amore del proprio ragazzo/a, per questo scopo si lotta, si cresce per il rispetto dell'amore... questo vale per noi e non per "Colui che per primo ci ama"! Gesù non lo si vede, per cui spesso lo lasciamo nell'angolo: sappiamo che c'è, ma è da solo!*

Un presentatore, Matteo: *porta il nome di un apostolo, non fa altro che invitare il pubblico, lo incoraggia, lo sprona a vivere e condividere attimi di gioia, allegria, tranquillità... ma quanta fatica deve compiere il povero Matteo per avere un briciolo di attenzione, un sorriso... ecco un altro esempio di come in cielo Gesù cerca noi su questa terra!*

Un piccolo coro formato da ragazze e dai più piccoli canta la sigla di apertura con parole semplici: *"Il mondo che vorrei"*.

Con rigore, serietà e molta gioia, don Guido dà inizio ad una serata un poco diversa da tutte le altre. Se non avessimo il don, lo inventeremmo e chi non lo conosce non sa cosa perde! Bellissima una sua frase: **buoni e cattivi finiremo tutti lì, dentro la bara... per cui vedete voi!** Grazie don di esistere anche per noi!

Non è facile portare avanti un'opera: vi sono molti imprevisti nel preparare un Cre, per realizzarlo servono molta dedizione, attenzione, collaborazione, confronto, unione nel trovare la soluzione più adeguata, ascolto e soprattutto cercare di comprendere ciò che il parroco vorrebbe fosse messo in pratica; non mancano le paure, le preoccupazioni e il timore che un bimbo, un ragazzo, un adolescente, un animatore e un super animatore possano farsi male o possano incepparsi in giudizi sbagliati verso l'altro, tanto da dovere mandare a quel paese (*per non dire altro*) anche il don, Rita e animatori... essendo il Cre non solo un Centro Ricreativo Estivo, ma anche Educativo, beh è un travaglio paziente, coraggioso e dolce. Se aggiungiamo il dover correggere chi a volte crede di essere nel giusto e nello stesso tempo sta sbagliando, i nostri sorrisi si attenuano e il cuore prima di dare una risposta, conta e riconta onde evitare

incomprensioni... (già nascono come funghi le incomprensioni)!

Vorrei esprimere UNO DEI MOLTI sensi del CRE:

Il Cre non chiede di rinunciare ai vostri impegni... ognuno di noi è consapevole della scelta che fa ed è responsabile a tal punto di vivere un'esperienza che invita a prenderci cura davvero di tutti, nel più totale rispetto di chi si ha di fronte, piccolo o grande che sia... il vero animatore, per il ruolo che deve ricoprire, non necessita di vanità perché si sente il più bravo, il più responsabile... né di sconti perché svolge un compito più importante degli altri. Non vi nascondo che questo fatto si è manifestato.

Il Cre necessita di aiuto, volontà, impegno per sostenere don Guido nella sua grande famiglia. Così è avvenuto e il merito va ad ognuno di voi, cari animatori e siete stati davvero lodevoli, mentre ai super animatori vorrei esprimere un pensiero: *Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te. Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto. Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce, quando non potrai camminare veloce, cammina. Quando non potrai camminare, usa il bastone. Però non trattenerti mai!* (Madre Teresa di Calcutta).

Cari miei ragazzi, un grande grazie per il vostro impegno che, grande o piccolo, rimarrà per me un altro gioiello da mettere nel bagaglio delle mie esperienze; un Grazie dal profondo del mio cuore, va ad una persona importantissima: Gesù. Egli mi ha sostenuta per l'ennesima volta in questo Cre. E a voi cari benefattori va un Grazie particolare: il Buon Padre Celeste ve ne renderà merito per ciò che avete donato!

Rita

San Lorenzo

Ogni anno Barzizza chiama a raccolta tutti coloro che portano il nome di Lorenzo nel giorno a lui dedicato, il 10 agosto. Anche quest'anno l'invito è stato accolto con gioia da numerose persone. Alla festa hanno presenziato Mons. Leopoldo Girelli, Nunzio Apostolico in Indonesia e Mons. Lino Belotti, nostro amato Vescovo Ausiliare. Alcuni pensano a San Lorenzo solo per le stelle cadenti, ma Mons. Girelli ha detto che le stelle cadenti secondo una leggenda sono le lacrime di San Lorenzo



per i peccati degli uomini. Mons. Lino Belotti nella predica ci ha fatto capire come S. Lorenzo era un uomo ricco dentro il suo cuore e non ha esitato a dare la sua vita tra tanti tormenti pur di raggiungere la ricchezza più grande, Gesù. Alla S. Messa tra i numerosi partecipanti c'era il piccolo Lorenzo di 4 anni che è giunto con i suoi genitori da Washington e accompagnato dal nonno materno, nato 66 anni fa proprio qui a Barzizza. Il più piccolo dei Lorenzo è arrivato da Leffe, aveva appena 40 giorni: che bella e dolce creaturina. Terminata la Messa un brindisi d'auguri con tutti. La sera, dopo la Messa delle ore 18 con i Vespri cantati e la benedizione con la Reliquia, è stata rallegrata dalla cena in piazza a base di griglia e pizza: tanti vi hanno preso parte e hanno mangiato veramente bene. Un grazie a tutti i Lorenzo che sono venuti e hanno preso parte a questa festa; grazie ai nostri Lorenzo di Barzizza (e sono diversi) che tutti orgogliosi del loro nome hanno festeggiato con noi; grazie a chi ha aiutato a rendere bella e cordiale questa giornata. L'appuntamento è per il prossimo anno e speriamo che i Lorenzo siano ancora sempre più numerosi...

Assunta al Farno

Il ferragosto al Monte Farno quest'anno potremmo definirlo la festa di autunno pieno, infatti il tempo è stato molto brutto con tantissima acqua e freddo. Ciò ha impedito lo svolgersi della fiaccolata finale: abbiamo celebrato la S. Messa dentro il salone della Colonia alle 17,30 preceduta dalla recita del santo rosario. Alle 20,00 visto il tempo inclemente con i pochi eroi che erano riusciti a tornare alla Colonia con qualche difficoltà, abbiamo recitato di nuovo il rosario concluso con la benedizione con la reliquia della Madonna.

San Nicola 2010

La festa di San Nicola di quest'anno è stata presieduta da un Cardinale: Silvano Piovaneli che è venuto appositamente da noi per questo grande evento. E' stato davvero contento per la grande partecipazione alle funzioni soprattutto alla processione ben preparata e organizzata, per la devozione al Santo, per gli addobbi. La sua presenza ha dato una solennità ancor più grande alla nostra festa di San Nicola e nella sua omelia ha detto che dobbiamo vivere con impegno forte il nostro essere cristiani, certi che la vita è un cammino di speranza. Non dobbiamo spaventarci per le avversità che porta il nostro tempo, noi dobbiamo impegnarci qui e ora per essere veri testimoni cristiani. Il Cardinale ha ricordato la prova di una giovane fiorentina che nella sua malattia ha scritto nel suo diario che il Signore le aveva concesso di poter fare un ultimo giro di giostra e nella malattia ha capito la bellezza dei tanti "giri di giostra" che il buon Dio le aveva concesso sul cavallo più bello, quello bianco. Nel pomeriggio il canto del Vespro presieduto dal Cardinale Silvano Piovaneli seguito dalla grande processione molto raccolta e partecipata con le confraternite della zona, la banda di Casnigo e i nostri giovani che hanno portato il trono di S. Nicola. Il pensiero finale è stato questo: la processione è stato un camminare, ma essa è figura della nostra vita: è un cammino fatto di strade larghe e strette, in discesa e in salita, ma l'importante è camminare e cantare. Cantare la fede, la certezza dell'amore di Dio, la certezza che San Nicola accompagna il nostro impegno e sostiene il nostro canto. Nel nostro camminare sulla terra noi non siamo soli: qualcuno dall'alto ci pensa, ci aiuta e canta con noi. La festa finisce, riprende il ritmo delle nostre settimane. San Nicola veda che la sua parola dà ancora i suoi frutti...

La festa di quest'anno ha ri-vissuto anche il palio delle contrade denominato San Nicoliadi: una serie di giochi fatti la domenica pomeriggio al campo, la caccia al tesoro serale, quiz, barzellette e Karaoke in oratorio... il tutto portato avanti da 3 intrepidi e convinti sostenitori: Carlo, Fabrizio e Alice.



E' stato solo un inizio e il prossimo anno il nostro palio sarà meglio organizzato e ci auguriamo partecipato come quest'anno o anche più...

La festa ha vissuto dei cambiamenti quest'anno e alcune persone non hanno più aderito. Dobbiamo sapere una cosa: la festa è fatta a favore della parrocchia e con lo spirito di parrocchia. La disponibilità che si dà, deve essere semplice, umile, accettando ciò che si cambia e ciò che viene chiesto. Non è certo fatta per un interesse del parroco o di chissà chi: la festa è fatta per la parrocchia e con questo spirito dobbiamo agire, anche se a volte facciamo fatica a capire subito il tutto. Visto il risultato possiamo dire che la festa è andata bene e il prossimo anno andrà ancora meglio, sempre con il vostro aiuto prezioso che, sono sicuro, ancora darete. Un grande GRAZIE a tutti per l'impegno e il lavoro svolto in chiesa, in oratorio per la festa, agli organizzatori del palio, a chi ha addobbato e illuminato il paese, a chi si è prestato per la preghiera della processione, alle donne della pesca: grazie, grazie, grazie. San Nicola con Gesù e Maria benedicano e proteggano tutti voi e le vostre famiglie.

Le San Nicoliadi



Le San Nicoliadi o Palio di Barzizza: un'idea un po' sbarazzina che da alcuni anni avevo in mente. Assieme ai miei compagni di viaggio Alice e Fabrizio ci siamo presi le vacanze estive per organizzare questo evento, che vuol diventare un appuntamento irrinunciabile del fine estate barzizzese. L'abbiamo pensato semplice, con giochi inventati come la corsa della Melagela (una staffetta della formaggella tra le mele con la successiva raccolta delle stesse), la staffetta del rebelot (che ha unito le classiche corsa dei sacchi e delle carriole alla sedia con seduto un bambino e vassoio con un bicchiere pieno d'acqua, il tutto in movimento), il tiro alla fune (una classicissima). Giochi svolti al campo domenica 4 settembre con la partecipazione di più di 50 concorrenti e tantissima gente a tifare.

Non ha stonato di certo la merenda offerta dalla Parrocchia. Mercoledì presso il salone dell'Oratorio l'hanno fatta da padrone la cultura e il canto, il Barziquiz (domande di cultura generale sulla storia documentata di Barzizza), la prova di canto sulle note della canzone Taumaturgo glorioso, la gara delle Barzilette e, per finire, fuori, karaoke per tutti.

C'è stata una partecipazione al di là delle aspettative. La gente ha capito il senso delle S. Nicoliadi e per primi l'hanno capito i capi rioni di Fontaniland, Piazzland e Rio Reland. Un clima positivo di incontro, una rimpatriata tra tutti i barzizzesi e non: basti pensare che il regolamento includeva anche mogli e figli di coloro che hanno vissuto o lavorato a Barzizza, cinque fuori quota per rione, fidanzati e fidanzate: insomma è stata una festa per tutti! Non è mancato il momento religioso: sabato 3 settembre la S. Messa e la novena per affidare a S. Nicola la manifestazione.

La classifica finale dice che nell'albo d'oro delle San Nicoliadi o Palio de Bargigia al primo posto c'è il rione Piazzland seguito da Fontaniland e Rio Reland. Domenica 12 la pizzata presso il Bar Capriccio e le premiazioni hanno concluso la prima edizione. Ci siamo lasciati pensando già all'anno prossimo, noi come organizzatori e i capi rioni agguerriti, chi per vincere chi per riconfermarsi. Un caloroso ringraziamento a tutti gli sponsor, a chi ha fornito gratuitamente il materiale per i giochi, a don Guido per avere offerto la disponibilità delle stanze e il salone dell'Oratorio e per il materiale didattico.

S. Nicola da Tolentino proteggi le nostre attività e la nostra Comunità.

Carlo Picinali

I N O S T R I D E F U N T I



SUARDI MARGHERITA
22-2-1949 - 26-7-2010



PICINALI FELICE
20-8-1945 24-8-2010



PICINALI ROSA
8-6-1925 31-8-2010



CACCIA ANTONIO
2° ANNIVERSARIO



PICINALI PIETRO
1° ANNIVERSARIO



COLOMBI LEONARDO
2° ANNIVERSARIO



PICINALI TOMASO
2° ANNIVERSARIO



SUARDI ROSILIO
4° ANNIVERSARIO



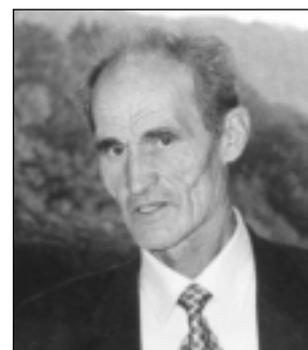
PICINALI GIACOMO
5° ANNIVERSARIO



PASINI ANDREA
5° ANNIVERSARIO



MOTTA AGOSTINO
8° ANNIVERSARIO



CASTELLI ALESSANDRO
7° ANNIVERSARIO



GENUZZI NICOLA MARIO
9° ANNIVERSARIO



Battesimo

Caccia Tommaso
di Claudio e
Maida Bonacina





Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Anno Catechistico 2010 – 2011

Carissimi genitori, all'inizio di un nuovo anno, noi catechisti/e, insieme con don Pierino, rinnoviamo il nostro umile servizio a collaborare con voi all'educazione religiosa dei vostri/e figli/e. Vogliamo aiutarli, per quel poco che possiamo, a crescere, a maturare nel cammino di fede cristiana.

Diciamo subito che non faremo loro delle "prediche" (le prediche non piacciono a nessuno) ma proporremo, nel modo più giusto e simpatico di cui siamo capaci, di agganciare la vita a maniglie che tengano.

Diremo ad esempio, che sta bene avere denti puliti, ma sta meglio ancora dire sempre parole pulite; diremo che vi è qualcosa che va oltre il pane e il companatico; diremo che anche l'anima vuole la sua parte... Per questo parleremo di pace, di amore, di lealtà, di giustizia, di fratellanza, di silenzio, di preghiera, di Dio, di sacrificio.

Al catechismo offriremo Valori, perché senza Valori l'educazione non ha valore; glieli offriremo perché fino a questo momento non si è ancora trovata altra strada, che faccia diventare "grandi" (non "grossi") i bambini e i ragazzi, che la strada dei Valori.

Al catechismo inviteremo i vostri figli a non aver paura di diventare migliori. Per questo li invoglieremo a confrontarsi con la Cima più alta di tutta la nostra storia: Gesù, il Cristo.

Siamo sicuri che anche voi concordate. Perciò, mentre vi ringraziamo della fiducia che ci dimostrate mandando regolarmente il figlio/a al catechismo, chiediamo la vostra indispensabile collaborazione, soprattutto il vostro buon esempio per quanto riguarda la vita religiosa.

L'esempio è decisivo perché è proprio l'esempio a dare serietà alla fede e alla pratica religiosa. Si può dubitare di quello che uno dice, ma si crede a quello che uno fa. Come sempre un piccolo racconto:

IL MUSICISTA

"C'era una volta un musicista che suonava da vero artista uno strumento. La musica rapiva la gente a tal punto che si metteva a ballare. Per caso, un sordo che non sapeva nulla della musica, passò di là e, vedendo tutta quella gente che ballava con entusiasmo, si mise, lui pure a ballare!

La vista persuade più dell'udito. Aveva ragione lo scrittore Ippolito Nievo a dire che "La parola è suono, l'esempio è tuono".

Non vi chiediamo l'impossibile, ma alcuni semplici atteggiamenti:

- fate scoprire ai ragazzi la bellezza e l'importanza del catechismo;
- puntualità e, in caso di assenza, avvisate la o il catechista;
- S. Messa domenicale (troppi ragazzi evadono da questo appuntamento);
- informarsi di ciò che i figli fanno a catechismo;
- parlare con i catechisti;
- preghiera in famiglia.

*Con stima e simpatia
Il gruppo catechisti con don Pierino*



Festa di San Rocco

Anche quest'anno la comunità parrocchiale ha venerato con intensità la figura di San Rocco, a cui è dedicata la chiesa sussidiaria posta al centro del paese. Le celebrazioni del settenario si sono svolte nella sua chiesa con le riflessioni proposte dal parroco don Pierino e da don Cristian, presente per qualche giorno di vacanza. Ogni sera si è cantato il tradizionale inno "ISTE CONFESSOR".

Venerdì 13 agosto, dopo la messa delle 20, la statua di San Rocco è stata portata in processione verso la chiesa parrocchiale. La liturgia è stata presieduta da don Denis Castelli, novello sacerdote di Leffe, festeggiato dai presenti con un rinfresco in oratorio.

Domenica 15 agosto si è celebrata la solennità dell'Assunta, ammirando come ogni anno, la bella statua lignea fantoniana che ne rappresenta l'immagine.

Lunedì 16 agosto: solennità di San Rocco. Messa cantata alle ore 10,30 presieduta da don Cristian. Ore 20 solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Monsignor Maurizio Malvestiti, Sottosegretario della Congregazione per le Chiese Orientali in Vaticano e concelebbrata dal parroco don Pierino, da don Davide Milani e da don Leonardo Zenoni. E' seguita la processione per le vie del paese con il simulacro del Santo, benedizione e bacio della reliquia nella chiesa di San Rocco. La messa è stata animata dal coro Jubilate di Ponteranica e in processione hanno prestato servizio il Corpo musicale di Casnigo e la Confraternita del SS. Sacramento.

Un ottimo rinfresco ha raccolto tutti i presenti in oratorio per coronare un'intensa giornata di festa.

Grazie ai sacerdoti che sono stati presenti. Grazie alla corale, al corpo musicale, alla Confraternita, ai portatori della statua e a chi ha preparato con cura le chiese e le celebrazioni. Grazie a chi ha pregato e partecipato con devozione a questa festa che, negli ultimi due anni, si può dire, è tornata al suo antico splendore.



IL SEGRETO

Celebravano i 50 anni di matrimonio. Erano felici, circondati da figli e nipoti. Al marito fu chiesto quale fosse il segreto di un matrimonio così duraturo. Il vecchio signore chiuse un attimo gli occhi e poi, come ripescando nella memoria un ricordo lontano, raccontò.

"Lucia, mia moglie, era l'unica ragazza con cui fossi mai uscito. Ero cresciuto in un orfanotrofio e avevo sempre lavorato duro per ottenere quel poco che avevo. Non avevo mai avuto tempo di uscire con le ragazze, finché Lucia non mi conquistò. Prima ancora di rendermi conto di quello che stava accadendo, l'avevo chiesta in moglie. Eravamo così giovani, tutti e due. Il giorno delle nozze, dopo la cerimonia in chiesa, il padre di Lucia mi prese in disparte e mi diede in mano un pacchettino. Disse: "Con questo regalo, non ti servirà altro per un matrimonio felice".

Ero agitato e litigai un po' con la carta e con il nastro prima di riuscire a scartare il pacchetto.

Nella scatola c'era un grosso orologio d'oro. Lo sollevai con cautela. Mentre lo osservavo da vicino, notai un'incisione sul quadrante: era un'esortazione molto saggia e l'avrei vista tutte le volte che avessi controllato l'ora". L'anziano signore sorrise e mostrò il suo vecchio orologio.

C'erano delle parole un po' svanite, ma ancora leggibili incise sul quadrante. Quelle parole recavano in sé il segreto di un matrimonio felice. Erano le seguenti: Dì qualcosa di carino a Lucia".

Dì qualcosa di carino alla persona che ami. Adesso.

Alpini in festa

Domenica 5 settembre si è svolta la tradizionale festa presso la Cappella degli Alpini di Cazzano S. Andrea. La celebrazione ha preso il via con una sfilata simbolica, cui hanno partecipato l'onorevole Nunziante Consiglio, l'assessore Elena Campana in rappresentanza del Comune e gli Alpini, al fine di deporre la corona d'alloro in memoria dei nostri caduti, per poi proseguire con la S.Messa, celebrata dal nostro parroco don Pierino.

Dopo la santa messa gli Alpini hanno offerto ai partecipanti un piccolo rinfresco.

Un ringraziamento alle autorità, all'onorevole, alle persone della comunità e agli Alpini per la partecipazione e, non per ultimo, un ringraziamento a don Pierino per la messa e per le belle parole dette durante l'omelia sull'operato degli Alpini nelle comunità e non solo.

Il parroco si è anche complimentato per il successo dell'Adunata svoltasi a Bergamo lo scorso maggio. Qui apro una parentesi, perché l'Adunata è stata ben organizzata, ma, come in tutte le manifestazioni, l'organizzazione non conta nulla se non interviene nessuno.

Per questo un ringraziamento vero va a tutte quelle persone che nonostante il brutto (cosa dico brutto, bruttissimo!) tempo, hanno aspettato sotto la pioggia incessante la fine della sfilata. Questo dà sicuramente uno stimolo in più agli alpini per continuare nel loro operato.

Viva gli Alpini, viva l'Italia!



*Il capogruppo
Giuseppe Strazzante*



LA CURA

Il medico scosse il capo deluso. Il suo paziente non dava segni di miglioramento. Da dieci giorni ormai, l'anziano non reagiva più alle cure. Si era abbandonato sul letto d'ospedale e sembrava non avesse più voglia di lottare per la vita. Stanco e rassegnato.

Il giorno dopo, il medico che lo visitava, scosse nuovamente il capo. Ma per la sorpresa. Tutti i valori dell'anziano erano tornati a posto. Il vecchietto stava seduto, appoggiato ai cuscini e aveva ripreso colore. "Ma che cosa le è successo?" chiese il medico. "Solo ieri disperavamo per la sua vita. E adesso tutto funziona a meraviglia! Si può sapere che cosa le è capitato?"

Il vecchietto sorrise. Annuì a lungo e disse: "Ha ragione. Qualcosa è capitato, ieri. Ieri, è venuto a trovarmi mio nipotino e mi ha detto: "Nonno, devi tornare subito a casa: la mia bicicletta si è rotta!"

Dicevano che era un po' matta. Nella casa di riposo per anziani, la vecchia signora aveva una strana abitudine. Tutte le sere abbracciava e baciava il televisore.

L'assistente le chiese: "Ma perché lo fa?"

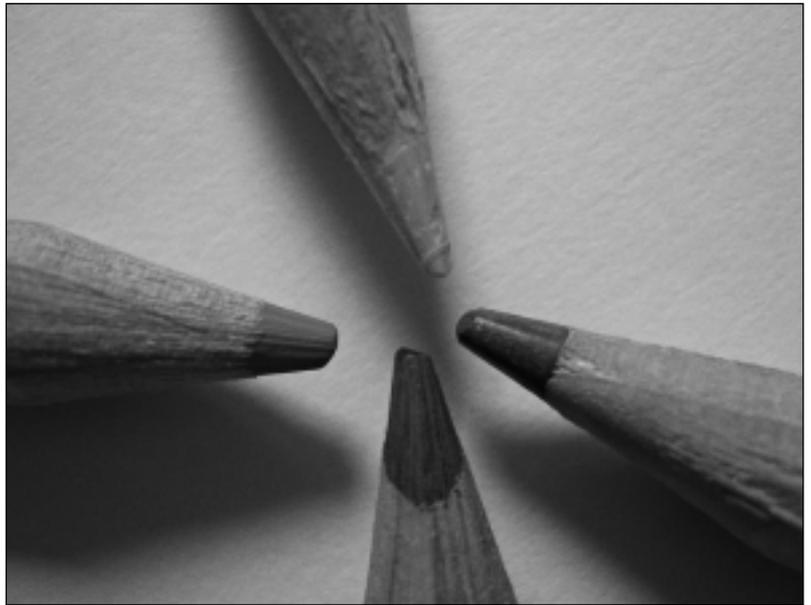
"Quel presentatore è l'unica persona al mondo che mi saluta e mi sorride".

SCUOLA MATERNA

“Tutti per uno... uno per tutti”

Si ricomincia. I bambini della scuola materna di Cazzano S. Andrea il primo giorno hanno trovato scritto alla parete d'ingresso un titolo pieno di significato, coinvolgente e da vivere insieme: bambini, insegnanti e famiglie. Ognuno di noi non solo è cercatore d'oro ma aiuta gli altri ad utilizzare le infinite risorse che la nostra mente possiede. Infinite risorse che valgono più di un tesoro nascosto!

Di fronte c'è un nuovo anno di lavoro, con i bambini che si affollano intorno alle insegnanti, i saluti, le lacrime e i sorrisi, con i genitori che li hanno accompagnati fin dentro l'edificio scolastico e fanno fatica ad andarsene. Si chiude la porta della scuola, e ci si lascia alle spalle l'apprensione per il futuro e tutti i problemi personali e non, che ogni giorno ci affliggono.



Non siamo dei robot. Ma la porta si chiude, e tutto resta fuori. Perché bisogna fare spazio ai bambini, trovare con loro la sintonia necessaria, ascoltarli, riconoscerne le attese, prendersi cura di ciascuno di loro.

Desideriamo che il viaggio con i bambini che sta iniziando sia un buon viaggio, una bella esperienza, per loro e per noi. Siamo consapevoli della responsabilità che abbiamo, ma anche della bellezza dell'impresa. Per camminare bene dobbiamo disporre di una attrezzatura adeguata, di un pensiero proporzionato all'impegno.

Ci sono delle parole alle quali appoggiarci: **educazione, relazione, bambini, famiglia, comunità, gioco.**

Giorni di scuola, passi da compiere di nuovo con la responsabilità che ci deriva dall'essere molto importanti per i bambini, che non dovremo deludere, ma cercare di essere all'altezza dei loro sogni, delle loro speranze, del futuro che desideriamo per loro.

Le parole che abbiamo ricordato teniamocene vicino, ogni tanto sostiamo a riflettere sulla direzione che ci indicano, sono una buona bussola per il nostro viaggio... Ah dimenticavamo di dirvi che questo viaggio lo faremo con dei personaggi formidabili ma che sveleremo la prossima volta perché non vogliamo togliere la sorpresa ai bambini.

Allora diciamo “Tutti per uno... uno per tutti”.

In questo tutti quest'anno ci sarà un cambiamento perché la “storica” coordinatrice Antonella ci lascia per un'altra avventura. La ringraziamo di cuore per tutte le strade tracciate con noi ricordandole che sarà nei nostri cuori per sempre e farà parte certamente di questo tutto che andremo a realizzare.

Le insegnanti della scuola materna di Cazzano S. Andrea



Matrimonio

Il 25 settembre hanno consacrato il loro amore davanti a Dio e alla comunità cristiana: PEZZOLI OMAR e REBUFFINI LUANA.
Auguri!



Battesimo

Il 26 settembre è diventata figlia di Dio, cristiana, membro della Chiesa: PAGANESSI GIORGIA di Giovanni e di Jenny Martinelli

10 OTTOBRE 2010

Solennità della Madonna del S. Rosario

Settimana di preparazione alla festa

Lunedì 4 ottobre

Ore 14.30 Confessioni per le medie
Ore 19.35 S. Rosario **animato dalla 1^a e 2^a elementare**
Ore 20.00 S. Messa con riflessione

Martedì 5 ottobre

Ore 19.35 S. Rosario **animato dalla 3^a e 4^a elementare**
Ore 20.00 S. Messa con riflessione

Mercoledì 6 ottobre

Ore 19.35 S. Rosario **animato dalla 5^a elementare e 1^a media**
Ore 20.00 S. Messa con riflessione

Giovedì 7 ottobre

Ore 16.00 Confessione comunitaria ragazzi/e di 3^a 4^a 5^a element.
Ore 19.35 S. Rosario **animato dalla 2^a e 3^a media**
Ore 20.00 S. Messa con riflessione

Venerdì 8 ottobre

Ore 14.30 Confessioni
Ore 15.30 S. Messa e funzione lourdiana per ammalati e anziani:
al termine in oratorio una tazza di tè per tutti
Ore 20.00 Confessione comunitaria per adulti e giovani (Presenti diversi sacerdoti)

Sabato 9 ottobre 2010 – Vigilia della festa

Ore 8.00 S. Messa della vigilia
Dalle ore 15.30 alle 18.00 Confessioni
Ore 18.00 **S. Messa animata dal gruppo adolescenti e giovani**

Il tema della riflessione durante la settimana sarà: “Il Magnificat: il cantico della Vergine Maria”

Domenica 10 ottobre 2010 – Solennità della Madonna del Santo Rosario

Ore 8.00 S. Messa festiva
Ore 10.30 S. Messa solenne animata dalla Corale parrocchiale S. Andrea.
Presiede il vescovo Mons. Gaetano Bonicelli
Ore 11.45 Benedizione lavori al campanile, alle campane, ai muri
Ore 15.00 S. Rosario. SOLENNE PROCESSIONE
Sono presenti la Corale parrocchiale e il Premiato Corpo Musicale di Casnigo.
Sono invitate le Associazioni, la Confraternita del SS. Sacramento, Alpini
e le famiglie al completo, genitori e figli. Benedizione. Bacio della reliquia
Ore 18.00 S. Messa vespertina.

In occasione della Festa, saranno allestite la **PESCA DI BENEFICENZA**
pro Opere parrocchiali presso l'Oratorio
e la **VENDITA DELLE TORTE** pro restauri della Chiesa Parrocchiale.

Si invita ad addobbare le case lungo il percorso della Processione che è quello tradizionale.

I ragazzi/e delle Elementari e Medie del catechismo
saranno invitati a turno alla recita del Rosario delle ore 19,35.



Le campane lasciano il campanile

Una piccola folla, animata non poco dai bimbi della Scuola Materna parrocchiale, ha assistito martedì 14 settembre alla rimozione delle campane dal campanile della parrocchiale.

Un'operazione laboriosa, protrattasi per diverse ore sino a pomeriggio inoltrato, che è di fatto l'atto conclusivo dei lavori di restauro della torre iniziati lo scorso maggio.

"I lavori – spiega l'ing. Sebastiano Moioli di Nembro che ha coordinato le operazioni – sono stati realizzati dall'impresa Benicchio e Chioda di Cazzano e hanno completato tutte le operazioni di pulitura e restauro previste dal progetto. Alcune parti lapidee erano particolarmente ammalorate e l'intervento è stato in alcuni punti particolarmente corposo. La leggera pendenza resta, ma è assolutamente sotto controllo. In corso d'opera si sono resi necessari piccoli interventi aggiuntivi, in particolare quelli relativi all'orologio, cui ha contribuito anche il Comune che ne è proprietario".

Va ricordata la grande generosità della gente di Cazzano e della Fondazione della Comunità Bergamasca onlus, che ha confermato il proprio contributo decisivo. I bimbi della scuola materna hanno applaudito con gioia la lenta discesa dei bronzi, completata grazie a una gru messa a disposizione dal Centro Edilizia di Cazzano.

"Le campane sono in ottimo stato – conferma Luigi Pagani, titolare dell'omonima ditta di Castelli Calepio incaricata dei lavori – e abbiamo colto l'occasione della presenza dei ponteggi sul campanile per lavori di ripristino conservativo alle strutture di sostegno e movimentazione dei bronzi. La rimozione consente di effettuare questi lavori in maniera adeguata presso la nostra sede".

Entro il mese di settembre le campane dovrebbero tornare al loro posto, contestualmente alla rimozione dei ponteggi che da quattro mesi ingabbiano il campanile: giusto in tempo per la festa della Madonna del Rosario del prossimo 10 ottobre, quando campane e campanile saranno solennemente inaugurati.



I NOSTRI DEFUNTI

"Dio del cielo, Signore delle cime, un nostro amico, un nostro fratello hai chiesto alla montagna. Ma noi ti preghiamo: su nel Paradiso, su nel Paradiso lascialo andare, per le tue montagne".

"Santa Maria, signora della neve, copri col bianco soffice mantello il nostro amico, il nostro fratello: su nel Paradiso, su nel Paradiso lascialo andare, per le tue montagne".



DIEGO STRAZZANTE
di anni 36



SALVOLDI ALESSANDRO
7° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Costruttori di Chiesa... Riparte l'anno pastorale

Aprire un nuovo anno pastorale significa dare il via a tutte le attività ordinarie di una comunità. Ciò rappresenta l'occasione per riprendere, con maggiore fedeltà, il cammino di fede, incontrarci nuovamente, con più assiduità, come comunità cristiana.

Per alcuni coincide con il riprendere in mano quei servizi e ministeri che molti di noi già svolgono in parrocchia; per altri potrebbe, chissà, diventare l'occasione propizia per farsi coinvolgere in una nuova avventura nella chiesa. Nei giorni a venire ci ritroveremo per riprendere la catechesi, l'attività di oratorio: mi piacerebbe che diventasse un momento, per tutti noi, in cui prendere sul serio il cammino di fede e di testimonianza cristiana.

Porci degli obiettivi anche per questo nuovo anno è fondamentale alla crescita e maturazione della consapevolezza di essere cristiani, cioè persone che portano Gesù nel mondo. Per fare bene questo, è fondamentale lavorare di più sulla nostra formazione cristiana, sulla partecipazione attiva alla liturgia, sul prenderci cura tutti del benessere spirituale della nostra parrocchia. È importante non chiuderci in una fede personale ed intimistica ma sforzarci di andare incontro agli altri, a coloro che, insieme, si impegnano a fare esperienza di Gesù.

Dunque un augurio a tutti per un anno veramente ricco di frutti di conversione e di testimonianza cristiana.

Don Corrado



Ciranfest 2010

Ecco il gruppo di amici che anche quest'anno ha magistralmente realizzato la CIRANFEST!!!
A tutti un enorme grazie: a quelli che volevano dire "non vengo più" e invece sono stati sedotti dal richiamo degli amici, a quelli nuovi (servono sempre nuove leve!!!) e, naturalmente, anche a coloro che continuano con entusiasmo l'opera di volontariato in questa magnifica festa!!!
Contro tutte le voci... ci saremo anche l'anno prossimo!!!

A.

19-22 luglio - Vacanza CRE

Ecco a voi la seconda tappa dell'estate 2010 dei nostri ragazzi delle medie con destinazione Ravenna. Quest'anno infatti la vacanza CRE, come già anticipato, non si è tenuta in montagna ma in una bella località della Riviera Romagnola. Ospiti del parroco don Mino presso l'Oratorio, i nostri ragazzi dalla quarta elementare alla terza media, accompagnati da animatori, da alcune mamme molto volonterose e dall'instancabile don Corrado, hanno avuto la possibilità di trascorrere tre splendide giornate all'insegna del divertimento e dell'amicizia.

Mare, sole, spiaggia e non solo... tre giorni che ci hanno dato la possibilità di stare insieme, di condividere tutti i momenti della giornata in allegria, di conoscerci meglio facendo anche nuove amicizie. Tra tanto relax non sono certo mancati momenti entusiasmanti come partite di calcio contro la squadra dell'oratorio che ci ospitava e splendide giornate passate a giocare in riva al mare.

Infine con momenti di riflessione concludevamo le nostre "attività" giornaliere.

A conclusione, ancora un grazie a don Mino ed ai suoi volontari che ci hanno accolto ed ospitato con tanta premura e simpatia. Che dire, anche quest'estate è volata lasciando nei nostri cuori tanti bellissimi ricordi. Arrivederci all'anno prossimo!



Ale



21-28 Agosto Vacanza Giovani



L'ultima vacanza dell'agosto 2010 ci ha fatto approdare presso le meravigliose coste della Croazia. La città di Pula è stata la nostra mèta per la splendida settimana che un gruppo di giovani, guidato da Don Corrado, ha voluto trascorrere insieme.

Una settimana di risate e tanto divertimento passata tra bagni in un mare profondo e cristallino, uscite serali in visita al centro storico della città e tra i negozi per fare dello shopping e tanto tanto sole. Non sono certo mancate visite culturali nelle città di Palmanova, Capo d'Istria e Umag.

Con l'augurio che per tutti possa essere stata una vacanza da ricordare ci aggiorniamo all'anno prossimo.

Ale

Nuova iniziativa dall'oratorio...

Ciao Don Corrado, questo è quello che ho pensato: "Il nostro oratorio per potenziare ancor di più la sua azione formativa e di aggregazione, darà il via a tre corsi musicali, di chitarra, di pianoforte e di canto moderno. Detti corsi saranno guidati da insegnanti qualificati e si terranno, con date e orari da destinarsi dopo le avvenute iscrizioni, proprio nei locali della casa parrocchiale e dell'oratorio. Per questo nei giorni prossimi saranno distribuiti dei volantini che presenteranno l'iniziativa. Potrebbe essere anche questa l'occasione per coltivare passioni innate, non solo sportive, ma anche artistiche, attraverso le quali dar forma ai propri sentimenti, anche spirituali..."

M.

Appuntamenti

Domenica 26 settembre

Ore 10.30 S. Messa e chiusura del santuario. Al termine della celebrazione, seguirà la processione con la statua della **Madonna del S. Rosario** verso la chiesa parrocchiale portata dalle donne, al termine la benedizione. La Statua rimarrà esposta sino alla terza domenica di Ottobre.

Lunedì 11 Ottobre

Memoria liturgica del **Beato Giovanni XXIII**, patrono dell'Oratorio. Ore 20.30 S. Messa in Oratorio, in questa celebrazione affideremo al Signore il nuovo anno scolastico con la Benedizione di zaini e cartelle. Al termine, apertura delle iscrizioni per tutti i ragazzi della catechesi.

Giovedì 14 Ottobre

Ore 20.30 in oratorio ritrovo di apertura per i gruppi 2^a e 3^a media e gruppo Adolescenti.

Sabato 16 Ottobre

Ore 15.00 ritrovo per tutti i gruppi di catechesi, in Oratorio.

Domenica 17 Ottobre

Apertura ufficiale Anno Catechistico 2010-11

Ore 10.30 S. Messa in oratorio con la presenza dei gruppi di catechesi e delle rispettive famiglie; al termine della celebrazione, pranzo per tutti i ragazzi e nel pomeriggio animazione e giochi.



Battesimo



Thomas Scandella

Angolo della Generosità

Offerta pro Parrocchia € 100 - Offerta pro Parrocchia € 100

Offerta Trono € 750 - Offerta pro Parrocchia € 100

Gruppo mamme pro S. Giacomo € 2.100 - Offerta pro Parrocchia € 100

DEFUNTI



COLOMBI AURELIA
27-5-1926 18-7-2010



COLOMBI QUIRINO
1-11-1923 04-09-2010

ANNIVERSARI



NODARI FRANCA
2° ANNIVERSARIO

La Val Gandino

Anno XCVII - N° 8 SETTEMBRE 2010

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella - Don Pierino Bonomi
Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi - Amilcare Servalli
Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

CARITAS

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)
LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9-11 sabato ore 15.30-17.30

Centro Consulenza Psicologica Problematiche coniugali - familiari

a Leffe presso Centro Ascolto Caritas (p.le Cinema Centrale)

- ogni secondo e quarto sabato del mese
dalle ore 14.30 alle ore 15.30
è presente per l'ascolto la dott.ssa Luisa Capponi
- per prenotazioni telefoniche:
Centro Ascolto 035.727074
(martedì dalle 09.00 alle 11.00 e sabato dalle 15.30 alle 17.30)



Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio,
lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Gianni	035.745527
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCAIRO

www.credito.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...



Tutti in bicicletta

La foto che pubblichiamo risale ai primi anni '70 e immortala lo staff praticamente al completo della Ciclisti Amatori di Gandino. La società ciclistica aveva allora anche una formazione agonistica Juniores.

Significativo sottolineare che la passione che animava dirigenti e atleti di allora, si è tradotta nell'impegno fattivo di oggi di alcuni giovani dirigenti, che hanno dato vita proprio quest'anno alla Ciclisti Valgandino, nuova realtà che unisce oltre alla Ciclisti Amatori Gandino anche S.C. Leffe, S.C. Peia e Pedale Casnighese.